

REGIONE
BASILICATA



COMUNE DI VENOSA (PZ)



Provincia
Potenza



COMUNE DI MONTEMILONE (PZ)



**PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN
IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 7 AEROGENERATORI E
DALLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.
IMPIANTO "Bruno"- Potenza 42,7 MW Comuni di Montemilone- Venosa (PZ)**

ELABORATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

A4

PROPONENTE:

milleK

MILLEK S.R.L.

Sede Legale Via Tadino, 52

20124 Milano (MI)

P.IVA 09702620965

MAIL: info@millek.it

PEC: postmaster@pec.millek.it

MILLEK SRL
Via Tadino, 52
20124 MILANO
P.Iva 09702620965

PROGETTO E SIA:



II DIRETTORE TECNICO
Dott. Ing. Orazio Tricafico



CONSULENZA:

Dott.ssa Lucia Colangelo
Via Maratea, 1
85100 POTENZA
P.IVA 01635170762
MAIL: archeoludacolangelo@gmail.com
PEC: lucia.colangelo@pec.basilicata.net.it

Dott.ssa Archeologo Lucia Colangelo
Via Maratea, 1
85100 - POTENZA
Cod. Fisc. 01635170762
PUBBLICA N. 0 6/25/1/0 762

Soc. Coop. AUTORTON
Via S. Giovanni Bosco, 6
75015 Marconia di Prato (MT)
C.F./IVA 01258810777

Soc. Coop. AUTORTON
Via S. Giovanni Bosco, 6
75015 MARCONIA DI PRATO (MT)
C.F./IVA 01258810777 • N. A. 01-35000
4855 2022 N. A. 2279017

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
0	OTT 2020	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto definitivo

SOMMARIO

1. Premessa	p. 02
2. Metodologia di analisi	p. 02
3. Il progetto	p. 04
4. Inquadramento storico-territoriale	p. 08
4.1. Il quadro geografico ed ambientale	p. 09
4.2. Il quadro storico archeologico	p. 11
4.3. La viabilità antica	p. 12
4.4. Schede dei siti noti	p. 16
5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico	p. 45
5.1. Aree sottoposte a vincolo archeologico	p. 45
5.2. Viabilità storica e interferenze tratturali	p. 45
5.3. Beni Monumentali e Paesaggistici	p. 46
5.4. Aree non idonee	p. 47
5.5. Beni Paesaggistici art.142-let.m (nuova istituzione)	p. 49
5.6. La fotointerpretazione e la Ricognizione Archeologica	p. 52
5.6.1. Esito della fotointerpretazione	p. 52
5.6.1.1 Schede di anomalia da fotointerpretazione	p. 52
5.6.2. Esito delle Ricognizioni territoriali/survey	p. 59
5.6.2.1 Schede URS/UT	p. 60
6. Conclusioni - Valutazione del Rischio Archeologico	p. 70
7. Bibliografia	p. 73

Allegati

- ALLEGATO A 4.1 - Carta Archeologica, scala 1:20000
- ALLEGATO A 4.2 - Carta delle anomalie, scala 1:10000
- ALLEGATO A 4.3 - Carta dell'uso dei suoli, scala 1:10000
- ALLEGATO A 4.4 - Carta della visibilità, scala 1:10000
- ALLEGATO A 4.5a - Carta del Rischio Archeologico, scala 1:8.000
- ALLEGATO A 4.5b - Carta del Rischio Archeologico, scala 1:10.000

1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nei Comuni di Venosa (PZ) e Montemilone (PZ) ed interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto eolico di grande generazione, denominato “Bruno”, e delle opere ad esso connesse, in ottemperanza all’ **art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE**. Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.

2. METODOLOGIA DI ANALISI

Il presente lavoro è l’esito di una ricerca bibliografica e di archivio effettuata presso le biblioteche specialistiche della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, finalizzata all’individuazione di vincoli e ed emergenze archeologiche, nonché tracciati tratturali, presenti sul territorio entro un buffer di 5 km dall’area progettuale, di cui si è proceduto ad effettuare la schedatura ed il posizionamento su carta topografica 1: 20.000/10.000/1:5000.

E’ stata operata una sistematica ricerca delle fonti d’archivio, supportata da un’accurata analisi bibliografica, al fine di reperire tutta la documentazione disponibile. In particolare, la ricerca d’archivio e soprattutto la raccolta del materiale cartografico sono state condotte presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata (sede centrale di Potenza) e presso il Comune di Venosa (Ufficio tecnico)¹. Per quanto riguarda la ricerca bibliografica, invece, è stato sottoposto a spoglio tutto il materiale edito relativo a Venosa e il materiale depositato in Soprintendenza relativo agli ultimi rinvenimenti archeologici in agro di Venosa, ovviamente con particolare riferimento alla documentazione archeologica (ved. bibliografia)².

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. A tale scopo lo spoglio ha riguardato anche le monografie o le pubblicazioni come ad esempio: A. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata, 1, L’ antichità*, Roma-Bari, 1999; G. De Rosa, A. Cestaro (a cura di), *Storia della Basilicata, 2. Il Medioevo*, Bari 2006; M. Gualtieri, *La Lucania romana*, Napoli 2003; E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di) *Modalità insediative e strutture agrarie nell’Italia meridionale in età romana*, Bari

¹ Autorizzazione da parte della Soprintendenza archeologica della Basilicata MIBACT-SAR-BAS UPROT 0002296 17/09/2015 Cl. 34.04.07/2.

² Per quanto riguarda la compilazione della bibliografia, va detto che non sono state seguite le indicazioni fornite dal Format per la redazione del *Documento di valutazione archeologica preventiva*; ma si è preferito utilizzare i criteri generalmente impiegati nelle pubblicazioni archeologiche, in quanto il numero dei testi utilizzati non avrebbe reso efficace e facile da consultare l’apparato relativo alle indicazioni bibliografiche.

2001; Pani (a cura di), *Epigrafi e Territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, 19, 1996; AA.VV., *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii*, Roma 1992; M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico. Atti del Convegno*, Venosa, 1987.

I testi di riferimento utilizzati sono: gli *Atti di Taranto* (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni dei progetti di indagine territoriale condotti nel territorio comunale dalla cattedra di Topografia dell'Università "La Sapienza" di Roma. I testi di riferimento sono: *Marchi M.L. - Sabbatini G., Venusia (Forma Italiae 37)*, Firenze 1996; G. Sabbarini, *Forma Italiae Serie I. Ager Venusinus I*, Firenze 2001; M. L. Marchi, *Ager Venusinus II. Forma Italiae 43*, Firenze 2010, che rappresentano la sintesi di un vasto programma di ricerche topografiche condotte nel territorio dell'antica *Venusia*.

È stato possibile georiferire le evidenze note grazie alla carta archeologica frutto dell'intenso lavoro di ricognizione sul campo condotto tra il 1989 e il 2000 ed edita nei volumi indicati a completamento delle indagini topografiche già condotte nelle aree limitrofe al moderno centro di Venosa (PZ) ed edite nel volume *Marchi M.L. - Sabbatini G., Venusia (Forma Italiae 37)*, Firenze 1996, estendendosi ai settori orientale e settentrionale del comprensorio (**TT. IGM 175 II SE, 188 IV NO, 175 II SO**) con una ulteriore fase di completamento nel settore occidentale (**T. 187 I NO- SE**)³. L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infatti la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico.

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Potenza. Sono state visionate le comunicazioni e gli atti relativi ai comuni di Montemilone, Venosa⁴ e la documentazione relativa attività di scavo nel corso dei lavori per la realizzazione dell'impianto del metanodotto SNAM Massafra-Biccari.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto⁵. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località-), bibliografico

³ Per la metodologia di indagine adottata si rimanda ad *Ager Venusinus II*, pp. 25-28.

⁴ Sono stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt.10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.

⁵ Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.).

(RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA - periodo, datazione -; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE).

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato come da MODI) archeologico su IGM.

I dati bibliografici, integrati con quelli provenienti dalla lettura delle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi ricadenti in area di progetto, hanno quindi permesso di effettuare una stima del rischio archeologico delle aree interessate dall'opera in questione. Ciò porta a potersi esprimere in via preliminare circa la valutazione del rischio archeologico, che si pronuncia in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori e dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.

Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito è ubicato in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.

Rischio archeologico alto. È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrate nella fase preliminare della ricerca e che, qualora eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

3. IL PROGETTO

L'area di impianto si colloca a circa 5 km a nord del centro abitato di Venosa, a 8 km a ovest del centro urbano di Montemilone e a 4 km circa a sud-est del comune di Lavello, in un territorio pianeggiante, a quote variabili tra i 360 e i 390 m s.l.m. sul lato nord della SS 655, in corrispondenza dell'intersezione con la SP18 Ofantina e la SP Montemilone – Venosa.

L'area interessata dall'intervento è topograficamente ubicata nella tavoletta I.G.M., scala 1:100.000, al Foglio 133 "Cerignola" della Carta d'Italia, Serie cartografica 100 V.

Il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto interessa il territorio di Venosa per quanto concerne l'ubicazione degli aerogeneratori e relative piazzole e viabilità di accesso, mentre la Stazione elettrica di trasformazione MT-AT sarà ubicata nel territorio comunale del comune di Montemilone.

Gli aerogeneratori, collegati in gruppi, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla Stazione Elettrica di trasformazione utente, utilizzando cavidotti MT in linea interrata. Quest'ultima sarà collegata con cavo AT alla S.E. TERNA di Montemilone (PZ).

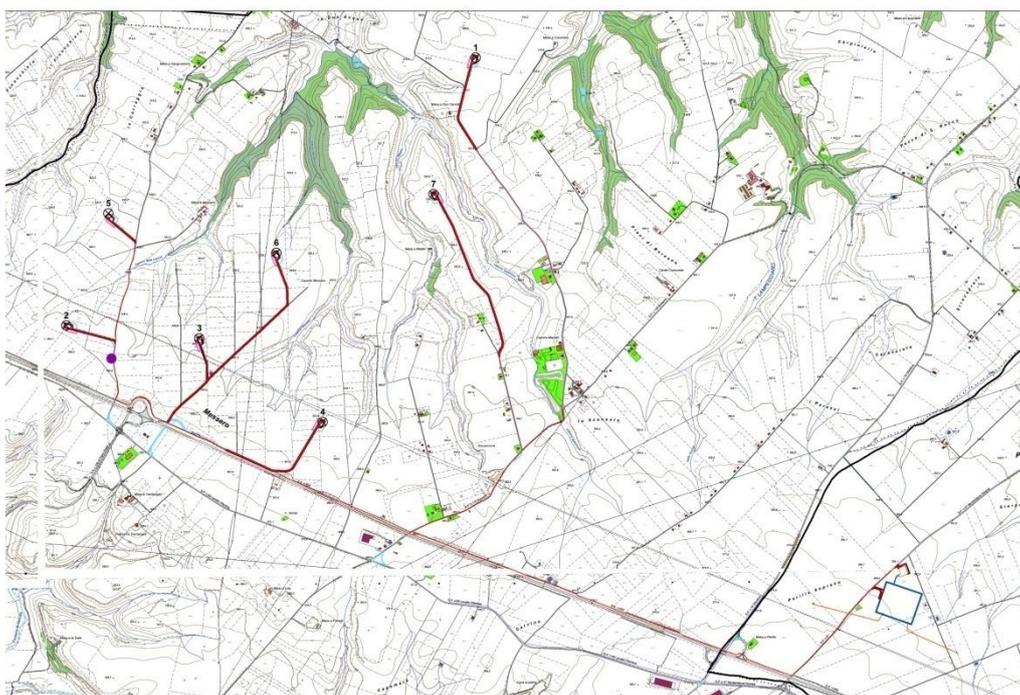


Fig. 1- ubicazione progetto su CTR

Si riportano di seguito gli estremi catastali dei lotti interessati:

ELEMENTI PROGETTUALI	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
WTG01	COMUNE DI VENOSA (PZ)	14	
WTG02	COMUNE DI VENOSA (PZ)	11	227-218
WTG03	COMUNE DI VENOSA (PZ)	13	558-559-560-561-562-563
WTG04	COMUNE DI VENOSA (PZ)	13	341-342-314-313-312-311-310-308-306-279-280-275-414
WTG05	COMUNE DI VENOSA (PZ)	11	206
WTG06	COMUNE DI VENOSA (PZ)	13	232-233-234-235-236-237-239
WTG07	COMUNE DI VENOSA (PZ)	14	89-24-26-27-126-127-28-30-134-51-202-430-200-201-199-107-56-77
STAZIONE TRASFORMAZIONE UTENTE	COMUNE DI MONTEMILONE (PZ)	32	253
Cavo AT	COMUNE DI MONTEMILONE (PZ)	32	253

La centrale di produzione di energia elettrica da fonte eolica risulta caratterizzata dalla realizzazione delle seguenti opere:

OPERE CIVILI

Le opere civili sono propedeutiche a consentire la viabilità di parco e la futura posa in opera degli aerogeneratori e delle altre apparecchiature elettromeccaniche; sono previste in questa fase:

- scotico superficiale dello spessore medio di 50 cm, in corrispondenza della viabilità e delle piazzole di progetto;
- scavi di sbancamento, da approfondirsi fino alle quote di progetto, in corrispondenza delle fondazioni delle torri eoliche e delle apparecchiature della Sottostazione (es. Trafo);
- costruzione delle strutture di fondazione in c.a. delle torri eoliche, nonché delle apparecchiature elettromeccaniche e degli edifici in sottostazione utente;
- formazione di rilevati stradali, con materiali provenienti da cave di prestito oppure dagli stessi scavi se ritenuti idonei, comunque tali da soddisfare i requisiti di granulometria, portanza e grado di addensamento idoneo, da stabilirsi in fase di progettazione esecutiva;
- formazione di fondazioni stradali con materiali inerti provenienti da cave di prestito, tali da soddisfare i requisiti di granulometria, portanza e grado di addensamento idoneo, da stabilirsi in fase di progettazione esecutiva; potranno essere previsti elementi di rinforzo della fondazione stradale, quali geogriglie o tecniche di stabilizzazione del sottofondo;
- finitura della pavimentazione stradale in misto granulare stabilizzato, eventualmente con legante naturale ecocompatibile;
- opere di regimazione delle acque meteoriche;
- eventuale realizzazione di impianti di trattamento delle acque di superficie in corrispondenza delle aree logistiche di cantiere; grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione e filtrazione;
- costruzione di cavidotti interrati per la futura posa in opera di cavi MT, da posarsi in trincee della profondità media di 1,2mt, opportunamente segnalati con nastro monitore, con eventuali protezioni meccaniche supplementari (tegolini, cls, o altro) accessibili nei punti di giunzione;
- la larghezza minima della trincea è variabile in funzione del numero di cavi da posare;
- in corrispondenza dei cavidotti da eseguirsi lungo la viabilità asfaltata, si provvederà al ripristino della pavimentazione stradale mediante binder in conglomerato bituminoso, e comunque rispettando i capitolati prestazionali dell'ente proprietario delle strade;
- costruzione di piazzole temporanee per il montaggio degli aerogeneratori, e successiva riduzione per la configurazione definitiva per la fase di esercizio.

OPERE ELETTRICHE

Ciascun aerogeneratore è dotato di un proprio trasformatore, installato alla base della torre, che consente di elevare l'energia prodotta dalla rotazione della pale da 690V a 30kV; dal quadro di media tensione a 30kV posto in prossimità dell'ingresso della torre avviene dunque il trasporto dell'energia verso la sottostazione utente.

Gli aerogeneratori sono collegati tra loro mediante una rete interrata di cavi elettrici MT 30kV; lo schema proposto per il collegamento degli aerogeneratori viene effettuato in funzione della disposizione degli stessi, dell'orografia del territorio e della viabilità interna del parco.

Il percorso dei cavi elettrici che collegano gli aerogeneratori alla Sottostazione MT/AT seguirà, per quanto possibile, la viabilità esistente.

È inoltre prevista la realizzazione di nuove strade per l'accesso agli aerogeneratori ove saranno collocati i relativi cavidotti.

I cavi elettrici MT interrati saranno posati a ridosso o in mezzzeria alle strade sterrate e a lato strada per il cavidotto interno parco eolico, ad una profondità di 1,20 m circa, come previsto dalla normativa vigente.

Il tracciato è stato studiato in conformità con quanto previsto dall'art. 121 del R.D. 1775/1933, comparando le esigenze di pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati, e progettato in modo da arrecare il minor pregiudizio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni limitrofe.

Come già espresso in precedenza, il parco eolico in oggetto, di potenza pari a 42,7 MW, sarà connesso alla RTN tramite una sottostazione di trasformazione utente 30/150kV, da collegarsi in antenna a 150kV al sistema di sbarre a 150kV della nuova stazione Elettrica di Trasformazione SE della RTN 380/150 kV, la stazione Terna sarà inserita in entra-esce sulla linea 380 kV Genzano-Bisaccia.

Il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento dell'impianto eolico alla citata stazione costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre la stazione e i raccordi a 150 kV nella suddetta stazione costituiscono impianto di rete per la connessione.

SOTTOSTAZIONE ELETTRICA DI UTENTE

L'ubicazione della sottostazione di trasformazione è prevista nel Comune di Montemilone, in un'area catastalmente identificata dal fg.32 p.la 253 ad una distanza di circa 100 mt dalla Stazione RTN.

La sottostazione utente verrà condivisa con altro progetto in corso di autorizzazione della stessa società.

Il trasformatore AT/MT provvederà ad elevare il livello di tensione della rete del parco eolico (30kV) al livello di tensione della Rete Nazionale (150kV); detto trasformatore sarà di tipo con isolamento in olio. Tutta la sottostazione sarà provvista di un adeguato impianto di terra che collegherà tutte le apparecchiature elettriche e le strutture metalliche presenti nella sottostazione stessa.

All'interno dell'area della sottostazione AT/MT sarà realizzato un edificio atto a contenere le apparecchiature di potenza e controllo relative alla sottostazione stessa.

4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

4.1. IL QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE

L'area di progetto interessa il settore nord-orientale del comune di Venosa (PZ) e il settore sud-occidentale del Comune di Montemilone (PZ), posto ad est del Monte Vulture e prossimo al confine regionale con la Puglia.

Il territorio in esame è compreso tra l'altopiano delle Murge a est, la depressione bradanica (Fossa di Venosa) a sud e il Tavoliere delle Puglie a nord. Si tratta di una zona di bassa collina, degradante verso nord-est, profondamente segnata dall'erosione fluviale, caratterizzato da piccoli corsi d'acqua a carattere torrentizio, che sfociano nel Bradano.

L'orografia è segnata dalla presenza a sud dai margini della catena montuosa appenninica dominata dal Monte Vulture e verso nord/nord-est dall'ampia depressione della Fossa Bradanica segnata da una lunga vallata che si sviluppa dal fiume Bradano fino al Torrente Basentello. L'altimetria di tutta la zona è compresa tra i 422 e i 519 metri s.l.m. Ampie zone collinari si estendono fino all'Ofanto, separate da profonde incisioni segnate da abbondanti corsi d'acqua. Verso l'entroterra i rilievi si fanno più elevati a differenza del versante settentrionale, dove lungo il corso dell'Ofanto le colline diventano più dolci.

La geologia del territorio è costituita nella fascia collinare da marne, argille e conglomerati e nella parte più alta da terreni eocenici costituiti da scisti, arenarie e argille scagliose (fig. 2).

L'area più elevata è mediamente interessata da aree boscate, in prevalenze quercete e cerrete. Lungo la fascia collinare tale vegetazione si dirada dando spazio ad ampie zone seminative miste a pascoli che si estendono fino a ridosso del Bradano. In prossimità dei centri abitati si infittiscono, invece, le aree coltivate ad uliveti, frutteti, vigneti e colture specializzate.

4.2. IL QUADRO STORICO ARCHEOLOGICO

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto eolico rientra nel comparto orientale della regione, posto tra il corso del fiume Ofanto, che scorre a nord, e il corso del fiume Bradano, corrisponde al comprensorio venosino ed è culturalmente definibile come area di frontiera⁶.

Questo ambito territoriale ha da sempre rappresentato il punto d'incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra. In età preromana si identificava quale estrema propaggine della Daunia; nel corso del V secolo a.C., l'arrivo di nuclei sannitici dall'area appenninica, ben documentato in tutto il comprensorio venosino dall'uso della lingua osca in un insediamento daunio⁷, sottolinea la centralità di quest'area nella fitta rete di contatti e scambi culturali in atto dall'età arcaica alla conquista romana⁸. In questo comparto privilegiato, tra la *Lucania* e l'*Apulia*, sorge la città di Venosa⁹.

Le indagini territoriali condotte in questo comparto territoriale dall'Università La Sapienza di Roma sotto la direzione scientifica di P. Sommella e coordinate da M. L. Marchi hanno registrato la fitta presenza di evidenze archeologiche ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'alto medioevo¹⁰.

Ad una generale **FREQUENTAZIONE PREISTORICA** si riferiscono i rinvenimenti presso Loc. Ciciriello, Notarchirico e Mangiagnadagno. **FREQUENTAZIONI DI ETÀ NEOLITICA (schede 1, 8)** sono attestate in località Vallone Quadrone, C.da Valle Cornuta sottana e Mangiaguadagno, in aree che presentano una più intensa frequentazione di età romana. Per la fase **PRE-PROTOSTORICA** le presenze insediative sono assai scarse nell'area presa in esame; gli insediamenti umani privilegiano le aree prospicienti la valle dell'Ofanto. Nel territorio sono documentati abitati riferibili ad un orizzonte cronologico compreso tra la fine dell'età del Bronzo alla prima età del Ferro. Si tratta di nuclei posti sulla sommità di pianori a dominio di corsi d'acqua e

⁶ *Ager Venusinus II*, pp. 29-34; Tagliente 1999, pp. 393-400.

⁷ Marchio 2016; Marchi 2008a pp. 51-59; *Ager Venusinus II*, pp. 29-44, con la relativa bibliografia.

⁸ Marchi 2008a p. 51.

⁹ In realtà, lo stesso Orazio afferma *lucanus an apulus anceps* (Orazio *Carmina* III, 4, 15).

¹⁰ Le indagini sul territorio sono state condotte da una équipe del laboratorio di "Cartografia Archeologica Sperimentale" della cattedra di topografia Antica dell'Università La Sapienza di Roma: *Ager Venusinus II*. Sono edite sintesi in Marchi 2008a; Marchi 2008b, Marchi 2009.

in prossimità di corsi stradali. I rinvenimenti di Grottapiana di Mass. Casalini (**Scheda 2-7, 10, 18, 22-23, 25, 28, 34, 36, 39**) documentano bene questo modello insediativo.

Per L'ETÀ ARCAICA sono documentati dalla ricognizione territoriale nuclei sparsi di abitato che privilegiano sempre ampie zone a domino di corsi d'acqua, fiumare o torrenti e di vie di transito. Per il periodo compreso tra il VII e il V secolo a.C. è documentata in tutta l'area la nascita di estesi abitati come Lavello-*Forentum*, Forenza, Casalini e Grottapiana, che documentano un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati articolati in un *continuum* segmento di aggregati di capanne alternate a spazi vuoti e ad aree di sepolture.

Nel corso del V secolo a.C. alle capanne si sostituiscono strutture in murature, i cui resti sono ben leggibili sul terreno. Accanto ai grandi centri di cultura dauna si sviluppano una miriade di centri minori che occupano i sistemi collinari affacciati sulle rive dei numerosi fiumi che attraversano il territorio¹¹; si tratta di aggregati misti, come fattorie, caratterizzate da strutture abitative di moduli e dimensioni differenti che si distribuiscono in tutto in territorio in esame. Il settore orientale e quello prossimo al centro di *Venusia* rimane invece spopolato fino alla fondazione della colonia.

Il IV SECOLO A.C. è caratterizzato dalla presidenza di una miriade di insediamenti sparsi documentati nel corso delle indagini territoriali degli anni 1998-2000 in tutta l'area presa in esame romana.

Una fitta concentrazione di abitati di età sannitica occupa ancora le colline a sud-Ovest di Venosa e restituiscono un fitto popolamento documentato da una serie di punti archeologici che occupano la sommità delle colline e le immediate pendici. Gli abitati si alternano ad aree di necropoli, con tombe alla cappuccina. Si tratta di abitati di tipo vicinico che occupano tutto il comparto sud-occidentale dell'area di indagine, un sistema insediativo che trova analogie con l'occupazione lucana dell'area più interna della regione. Nel territorio di Venosa questi abitati sembrano abbandonati agli inizi del III secolo a.C.

L'ARRIVO DEI ROMANI nella regione nel corso del III secolo a. C. è segnato dalla fondazione di *Venusia* nel 291 a.C.¹², da questo momento il comprensorio venosino viene inserito nel territorio coloniale, segnando una zona di confine tra l'Apulia e la Lucania inserita nella *regio II, Apulia*¹³.

Il comparto regionale, di cultura dauna è caratterizzato da una continuità insediativa di circa la metà degli insediamenti frutto della politica di alleanza delle popolazioni daunie con Roma; il territorio restituisce quindi i segni di una nuova organizzazione territoriale che ingloba le popolazioni indigene alleate. Esito differenti avranno gli insediamenti sannitici che invece saranno distrutti ed abbandonati nella quasi totalità con l'inserimento delle fattorie repubblicane che occuperanno gli spazi lasciati vuoti dagli insediamenti precedenti. L'area circostante il centro di *Venusia* si popola di nuove strutture produttive e una fitta rete di fattorie coprono in modo massiccio il territorio. Vengono occupate anche le area più prossime alla città, fino al quel momento lasciate libere: sui pianori occidentali e sulle colline meridionali la distribuzione dei lotti abitativi è piuttosto omogenea, mentre a ovest di *Venusia* tali insediamenti risultano più radi (**schede 3-4, 11-17, 20, 24,26-27, 29-30, 32-33, 35,37-38**).

¹¹ Per un approfondimento di tale tematica si rimanda a P. Favia, R. Giuliani, M. L. March, *Montecorvino: note per un progetto archeologico. Il sito, i resti architettonici, il territorio. La ricognizione*, in Atti San Severo 27 (2006), 2007, pp. 233-262; M. L. Marchi, *Nuovi dati per una ricostruzione storica del paesaggio del subappennino dauno: dall'Ager Lucerinus a Montecorvino*, in Atti san severo 28 (2007), pp. 476-499; R. Goffredo, *Persistenze e innovazioni nelle modalità insediative della valle dell'Ofanto tra fine IV e I sec. a. C.*, in G. Volpe, M. J. Strazzulla, A. D. Leone, *Storia e Archeologia della Daunia. Atti giornate di studio in memoria di Marina Mazzei* (Foggia 2004), Bari 2008, pp. 287-301.

¹² M. L. Gualandi, C. Palazzi, M. Paletti, *La Lucania Orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone, *Società romana e produzione schiavistica. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari-Roma 1981, pp. 155-179.

¹³ *Ager Venusinus II*, pp. 29-44.

L'intervento romano rappresenta un momento di profonda cesura nel territorio venosino: il paesaggio cambierà radicalmente con la creazione di un sistema viario alla base del sistema di centuriazione che documenta un nuovo sistema di distribuzione degli appezzamenti di terreno ai coloni.

Nel territorio numerosissime sono le tracce legate ad una massiccia occupazione legata all'assegnazione di lotti terre ai coloni-soldato romani. Si tratta di una frequentazione piuttosto articolata già documentata nell'area prossima a *Venusia*, legata al sistema della centuriazione che prevede assegnazioni pari a circa 4-5 ha (corrispondenti a 16-20 iugeri) per colono. Numerosissime sono le tracce di questo nuovo sistema insediativo presenti nel territorio di Venosa e Montemilone (**schede 42-45, 59-60**). **ALL'ETÀ IMPERIALE** si data la frequentazione più consistente riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Nel territorio compreso tra Venosa e Montemilone (**schede 6, 7, 30, 31, 41**) sono numerose le tracce di edifici che presentano un'estensione fino a 2000 mq. La maggior parte degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardoantica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva (**schede 1-2, 8-12, 16-17, 20, 22-25, 29, 34, 41-43**)¹⁴. La concentrazione dei nuclei insediativi principali lungo le arterie viarie conferma una stretta relazione tra questi agglomerati (*vici*) molti dei quali rappresentano punti di stazione lungo il *cursus publicus*. Si veda a riguardo i siti rinvenuti in località Casone S. Maria (**schede 3-4, 15**). Le attestazioni di schiavi e liberti imperiali si infittiscono, individuando qui un nucleo importante e compatto del latifondo imperiale¹⁵.

Per le **ETÀ ALTOMEDIOEVALE E MEDIEVALE** si ricostruisce una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti (**schede 11, 13-14, 16-17, 20-23, 26-28, 30-32, 36, 39**). A Venosa, che rimane il centro principale di tutto il comprensorio, si assiste ad una decisiva diminuzione degli interventi costruttivi a Venosa. Si segnala una serie di cambiamenti che modificano il tessuto urbano, causati probabilmente anche da diversi violenti terremoti, registrati a partire dalla seconda metà del IV secolo. Vengono definitivamente abbandonati gli edifici pubblici e impiantate nuove costruzioni di carattere religioso. Vengono costruite la cattedrale paleocristiana e il complesso battesimale, mentre le zone che erano state interessate da una massiccia urbanizzazione nel periodo coloniale, sono caratterizzate da una continuità di vita, con interventi e rifacimenti che portano a trasformare le strutture con una diversa destinazione d'uso, di carattere artigianale e commerciale; in altri casi, inoltre, le strutture più antiche vengono tagliate e in parte riutilizzate per impiantare sepolture.

Tra VI e VII secolo la città subisce una forte destrutturazione con l'abbandono di alcune strutture e con consistenti interventi di riutilizzo di ambienti più antichi. Nel settore orientale l'impianto del complesso episcopale modifica la destinazione d'uso dell'intera area.

Tutta l'area risulta interessata in età medievale dall'impianto di sepolture e fosse comuni, fino all'edificazione poi della chiesa della SS. Trinità.

Le maggiori attestazioni relative all'età tardo-antica e al medioevo si concentrano nell'area delle terme, dove sono stati individuati ambienti realizzati *ex novo* e lacerti murari realizzati per frazionare gli spazi.

¹⁴ *Ager Venusinus II*, pp. 264-278.

¹⁵ Volpe 1996.

Presso la collina della Maddalena, è collocata una zona interamente occupata da sepolture a partire dal periodo tardoantico, con testimonianze relative anche all'età romana. Nella collina, sono state scavate le catacombe ebraiche, ovvero una fitta rete di cunicoli che interessa l'intera collina. Sulle pareti sono scavati loculi e arcosoli separati da pilastri, spesso con incisioni, dediche o affreschi. Le catacombe sono in uso dal IV al VII secolo, quando ormai saturate, le sepolture vengono spostate e viene utilizzata come cimitero l'area dell'anfiteatro romano.

A breve distanza sono state individuate anche catacombe cristiane, in uso dal 503 come ricorda un'iscrizione.

Bisogna sottolineare che nel corso dei recenti lavori per la realizzazione della BUL, condotti nel centro storico, sono state messe in luce e parzialmente indagate attestazioni pertinenti alla città tardoantica, in via Frusci e in via De Luca.

Il primo documento in cui si parla di Montemilone è successivo alla fondazione di "Milonia" datato 972 d.C. Il territorio di Montemilone costituiva una pertinenza della Diocesi di Acerenza¹⁶ a consolidamento del dominio normanno in regione. Montemilone come gli altri comuni dell'area presenta un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello, il palazzo nobiliare e la Chiesa madre. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l'antico nucleo alto-medioevale¹⁷.

In tutto il territorio, lungo i tratturi, si ricostruiscono importanti segni legati all'allevamento itinerante: masserie, iazzi sorgenti e fontane, cappele e cippi votivi. Elementi di un sistema rurale caratterizzato fin dal XVI secolo da masserie isolate, molte delle quali anche risultano oggi abbandonate e rotte a ruderi, altre invece mantengono inalterate le caratteristiche architettoniche originarie (torri angolari, gariffe e feritoie) e gli elementi decorativi (portali e stemmi).

4.3. LA VIABILITÀ ANTICA

Le vallate fluviali della Basilicata hanno rappresentato da sempre le principali vie di comunicazione, permettendo l'attraversamento tutta la regione dalla costa ionica a quella tirrenica.

In età preromana la viabilità principale dell'area è legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nell'area orientale della regione nel corso degli anni '70¹⁸, indagini che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali¹⁹.

¹⁶ Grelle F., in Chelotti, Morzio, Silvestrini, 1990, p.181.

¹⁷ Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

¹⁸ R.J. Buck, *The Via Herculia*, «BSR» XXXIX1971, p. 81; R.J. Buck, *The Ancient Roads of Eastern Lucania*, «BSR» XLIII 1974, pp. 46-67.

¹⁹ *Venusia ; Ager Venusinus I e Ager Venusinus II*, pp. 263-279.

Per gran parte del periodo romano, invece, *Venusia* e il suo territorio viene a trovarsi lungo una la **Via Appia**, la *Regina Viarum*, una delle principali direttrici viarie di età romana, edificata nel 312, che da Roma giungeva a Capua, Benevento e Venosa²⁰.

Il tracciato è stato ricostruito filologicamente grazie agli studi intrapresi sin dalla metà del settecento con Pratilli²¹ per giungere agli studi topografici condotti nel corso degli anni '70 da Buck. Le più recenti ricerche topografiche condotte in questo comparto territoriale dall'Alvisi²² e da Marchi-Sabatini²³, con l'ausilio della lettura delle foto aeree, hanno permesso di ricostruire il percorso della via Appia nel tratto compreso tra *Venusia*-Venosa e *Silvium*-Gravina²⁴ (fig.3).



Fig. 2 – Ricostruzioni dei possibili tracciati della Via Appia Venosa-Venusia/Gravina-Silvium (da Marchi 2019, p. 99).

Inoltre, le più recenti indagini stratigrafiche condotte nel territorio di Banzi hanno riportato alla luce un tratto, conservato per una lunghezza di ca. 100 mt, del tracciato viario lungo uno dei percorsi ipotizzati dagli studiosi, il c.d. tracciato “meridionale”²⁵, nel tratto compreso tra le località Fontana rotta, dove Lugli²⁶ riferisce di aver visto un tratto di strada selciata, e il sito romano scoperto dal Vinson²⁷, interpretabile come una villa del periodo medio/tardo-imperiale. In particolare le recenti indagini hanno messo in luce un piccolo tratto glareato che ricalca perfettamente l'ipotesi Sud ipotizzata per la Via Appia tra Venosa e Palazzo San Gervasio proposta da Lugli²⁸, in contrapposizione all'ipotesi Nord che segue grossomodo il tratturo Lavello-Gravina²⁹ (fig. 4).

²⁰ Per una sintesi sulla Via Appia cfr. Marchi, *Via Appia.Regina Viarum. Ricerche, contesti, valorizzazione*, Venosa 2017; M. L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica* (Città antiche in Italia 5), Roma 1997, pp. 72-74; *Venusia*, pp. 125-126.

²¹ Per una sintesi degli studi cfr. *Ager Venusinus II*, pp. 282, in particolare la nn. 134-137.

²² Alvisi 1970.

²³ *Venusia; Ager Venusinus II*, pp. 281-285; in ultimo Marchi 2019.

²⁴ *Silvium della Tabula Peutingeriana*, ricordato dalle fonti anche come *Sidion*, e conquistato dai romani nel 306 a. C. (Diodoro XX 80, 1).

²⁵ In Ultimo Mutino-Gramegna c.s.

²⁶ Lugli 1952, p. 288; 1962, p. 29.

²⁷ Sito V16 in Vinson 1972, pp. 67-68.

²⁸ Lugli 1952.

²⁹ Pratilli 1745.

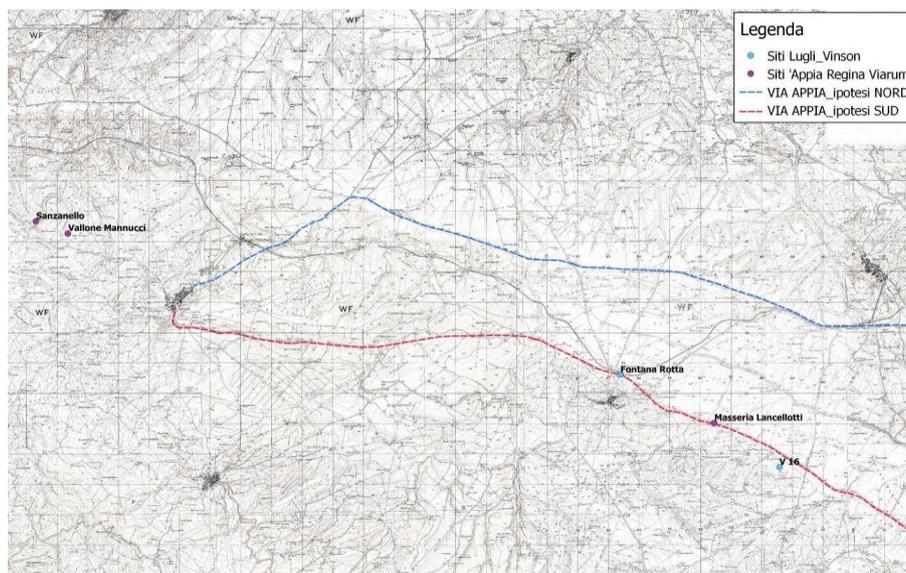


Fig.3 – Ipotesi del tracciato nord (in blu) e sud (in rosso) della Via Appia Venosa-Gravina (da Mutino, Gramegna c.s. e Marchi 2019, p. 99).

Il territorio di Venosa è interessato anche dal tracciato della via *Venusia-Herdonias*, un diverticolo tracciato per collegare Venosa con l'Appia Traiana. I percorsi di queste due strade, ricostruiti attraverso la disamina delle foto aeree, la lettura delle fonti e degli itinerari antichi e l'analisi dei rinvenimenti sul terreno dall'Alvisi,³⁰ sono oggi largamente condivisi dagli altri studiosi.³¹

Il percorso della via Appia, all'interno o in prossimità della città, è un problema variamente dibattuto; sembra più probabile che *Venusia* non fosse attraversata dalla via Appia, sia per problemi connessi con il passaggio di un'importante e trafficata via in un centro urbano, sia in quanto sembrano piuttosto controversi i percorsi in entrata e uscita ipotizzati. La via Appia, quindi, probabilmente si avvicinava alla città da occidente, lungo l'odierno tratturo di S. Maria degli Angeli, nei pressi della "Tomba di Marcello"; da qui, oltrepassato il vallone del Reale, doveva percorrere verso est il vasto pianoro proseguendo verso l'attuale Palazzo S. Gervasio. Il passaggio dell'Ofanto della via Appia doveva avvenire poco più a nord del Ponte S. Venere, nei pressi del quale furono trovate delle epigrafi onorarie che ricordavano lavori di ripristino avvenuti sotto il patrocinio di Marco Aurelio e Commodo e la riattivazione del tratto di strada dal ponte sull'Ofanto a Venosa sotto Marco Aurelio. Di qua il percorso doveva attraversare le località melfesi di: Torre della Cisterna, Monte Solaroso, Madonna delle Macere, fino ad arrivare a Toppo d'Aguzzo nel rapollese e a Sanzanello nei pressi di Venosa. Nel II sec. d.C. la costruzione della via Appia Traiana (variante della via Appia, voluta dall'imperatore per migliorare le comunicazioni con l'Oriente), comportò un declino per la città, tagliata fuori dal percorso della via Appia, che ne aveva accresciuto il prestigio politico-militare. Tuttavia, non si può parlare di un vero e proprio isolamento in quanto la città orbitava attorno ad una fitta rete viaria secondaria, rappresentata dalla via *Herdonia* e dalla via *Herculia*, rotte commerciali grazie alle quali in particolare in età tardo-imperiale la città vive un periodo di grande fermento commerciale.

La **via Herculia**, datata alla fine del III sec. d.C. e realizzata da Diocleziano e Massimiano Ercoleo, collegando Grumento Nova-*Grumentum* a Potenza-*Potentia*, giungeva fino ad *Equum Tuticum* ed univa da

³⁰ Alvisi 1970, pp. 28-31 (via Appia), pp. 66-69 (via *Venusia-Herdonia*).

³¹ Salvatore 1984, pp. 17-21, *Ager Venusinus II*, pp. 281-285.

Nord-Ovest e Sud-Est l'Apulia (con i territori di Venusia- Venosa e Forentum-Lavello) la Lucania (Potentia-Potenza e Grumentum-Grumento) e Bruttii con l'obiettivo di collegare l'entroterra appenninico e le colonie magnogreche e le coste ionica e tirrenica. Tratti di questa viabilità sono stati individuati nel territorio dei comuni di Melfi, Lavello, Maschito e Forenza³²(figg. 5-6).

La via **Venusia-Herdonias** venne realizzata per contrastare l'isolamento in cui si sarebbe venuto a trovare l'ager venusinus in seguito alla fondazione dell'Appia Traiana, che collegando più a nord l'area beneventana direttamente con il versante adriatico, l'avrebbe tagliato fuori dal sistema di comunicazione e dai circuiti commerciali del Sud. Molto probabilmente questa strada non venne costruita *ex novo*, ma adattando tracciati già esistenti, noti dalle fonti per gli spostamenti delle truppe romane da Venosa verso Ausculum, dove combatterono nel 279 a.C. contro l'esercito di Pirro. Nel territorio di Melfi, dopo aver oltrepassato l'Ofanto ad est di Masseria Canestrello, il percorso prevedeva l'attraversamento delle località Camarda Nuova, Camarda Vecchia, Monte Carbone, e passando a nord-est di Masseria Impiso doveva giungere in località Taverna Rendina nel territorio di Rapolla e di qui a Venosa, attraverso Piano Regio.

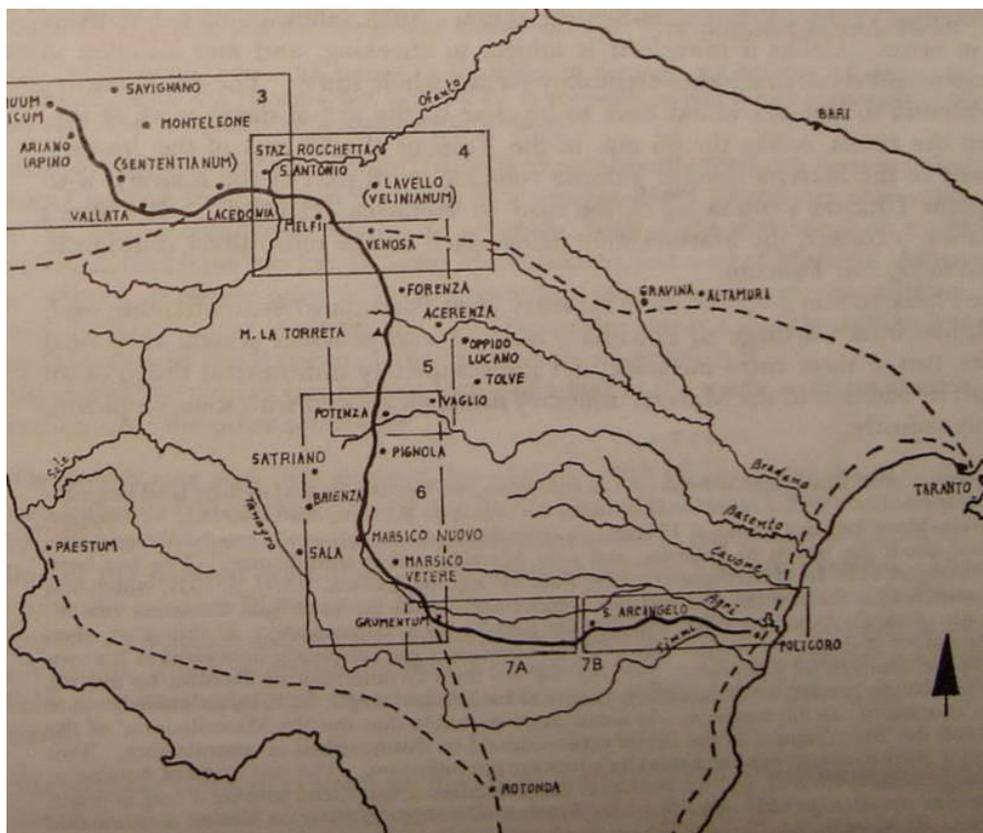


Fig. 4. Percorsi della via Appia e della via Venusia-Herdonias territorio comunale di Melfi (da Alvisi1970).

³² In ultimo Del Lungo 2019 e relativa bibliografia.

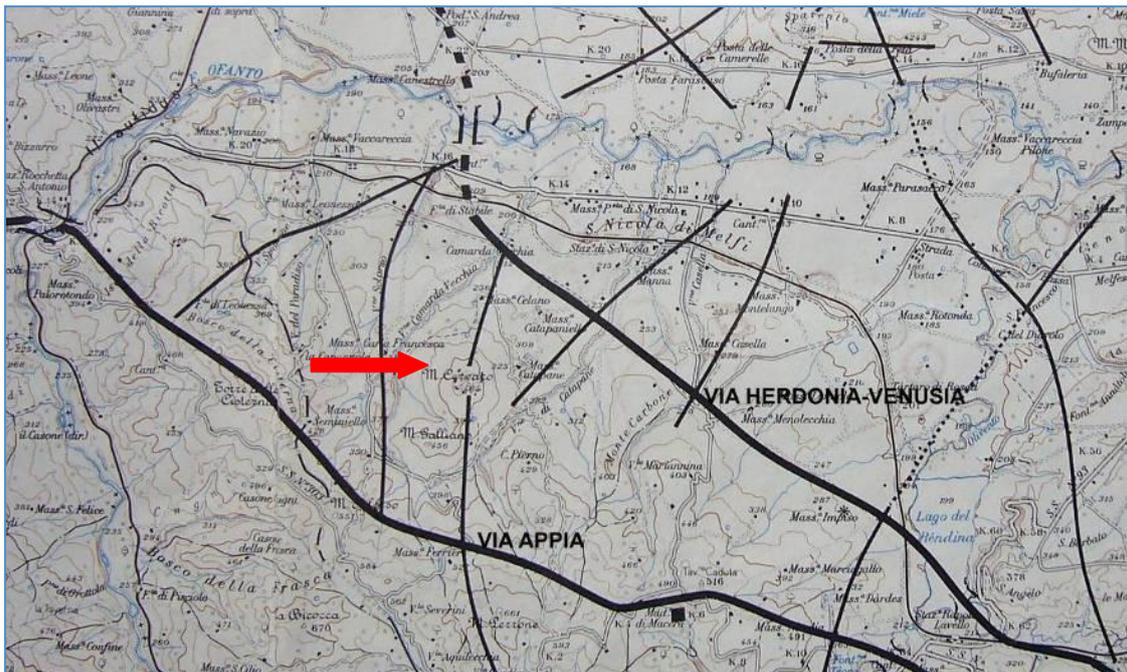


Fig. 5. Il percorso della via *Herculia* con in evidenza Venosa (Buck 1971)

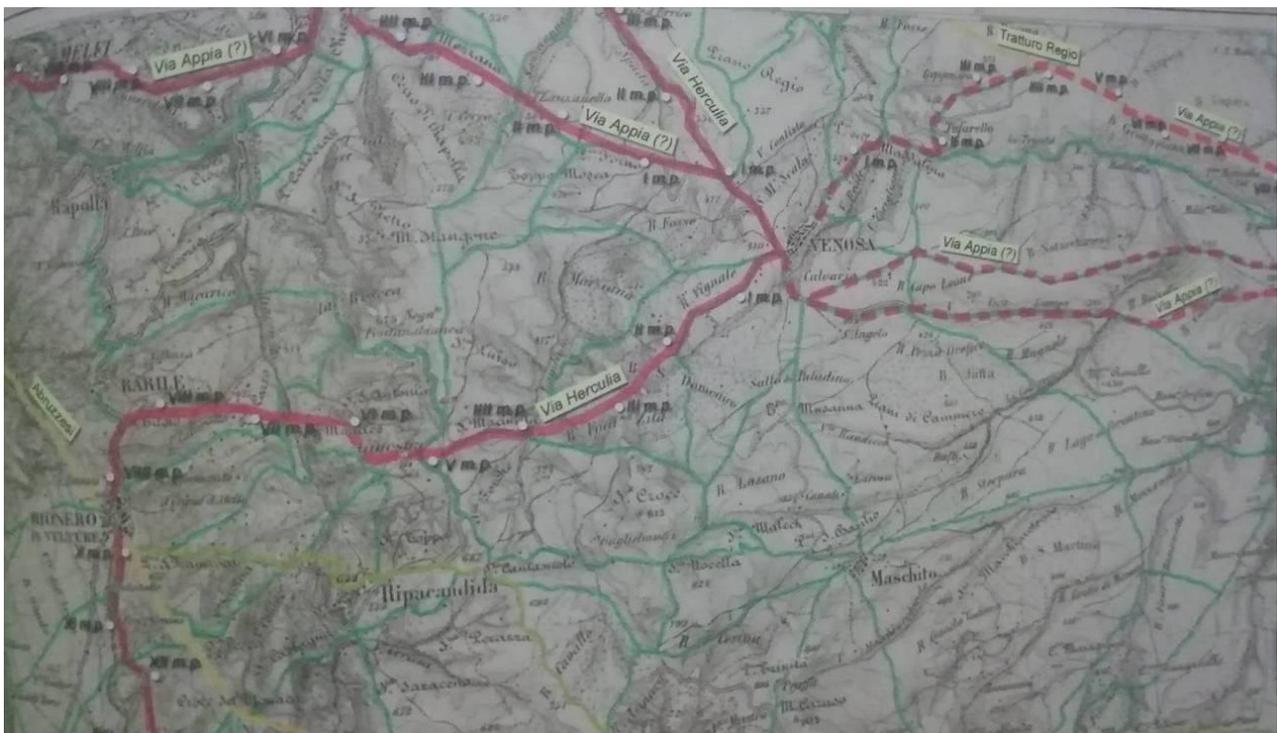


Fig. 6 -Estratto del Carta Topografica d'Italia, scala 1:100.000 (1883) con ricostruzione della viabilità antica (in rosso) e della rete tratturale (in verde) lungo in tratto Rionero-Venosa. (da Del Lungo 2019).

Le grandi vie di comunicazione di origine romana in età altomedievale sono destinate ad un lento abbandono; nel corso del VI secolo d.C. è noto l'accanimento dei Goti nell'abbattere e devastare gli acquedotti e i villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia, che in questa fase storica assume una

funzione secondaria rispetto alla **Via Traiana**, edificata nel 109 d.C., che per tutto il basso medioevo resterà l'arteria principale della regione³³.

Solo in età normanno-sveva la regione assume un ruolo centrale nel sistema viario del meridione per l'importanza di alcuni centri urbani come Melfi ed Acerenza³⁴. La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne.

Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est si riferiscono tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne³⁵. (**ALLEGATO A4.1.**).

4.4 Schede dei siti noti

Considerando la notevole concentrazione di siti archeologici in tutta l'area di indagine e l'esaustività della documentazione bibliografica di sintesi del vasto programma di indagine territoriale condotto dall'Università di Roma "La Sapienza" partire dalla metà degli anni '90 nel territorio di Venosa³⁶, si è ridotta l'indagine specifica dell'interferenza archeologica all'area più prossima a quella del parco eolico e al tracciato del cavidotto esterno.

Sono stati quindi schedati e inseriti nella presente relazione tutti i siti noti entro l'area buffer di 1Km mentre nell'apparato cartografico (**Allegato A4.1-Carta Archeologica**) sono stati posizionati tutti i siti editi che rientrano nell'areale di indagine ed è stata fornita una dettagliata sintesi³⁷.

SCHEDA	LOCALITÀ	DESCRIZIONE	DATAZIONE
1	Lavello, Finocchiaro	Area frr. fittili/abitato	Età eneolitica/Età preromana/età Imperiale/età tardo antica
2	Venosa, Messero	Area frr. fittili/abitato	Età protostorica/età romana
3	Venosa, Masseria Messero	Villa/insediamento	Età romana/età tardoantica.
4	Venosa, Casone Messero	Area frr. fittili	Età romana
5	Venosa, Loc. Don Camillo Cassandro	Area frr. fittili	Età protostorica/repubblicana/tardo antica
6	Venosa, Masseria Melillo	Area frr. fittili	Età protostorica/età romana

³³ Procopio, I, 19, vol. I, p. 143; P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in BBasil X 1994, pp. 121-195.

³⁴ G. Uggeri, *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo*, C.D. Fonseca (cura di), in *Habitat-Strutture-Territorio. Atti del terzo Convegno internazionale di studio sulla Civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto- Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp. 115-139; Guidone, *Geografica*, in J. Schnetz, *Itineraria romana, II*, Stuttgart 1990, pp. 111-142.

³⁵ Del Lungo 2019; Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

³⁶ *Ager Venusinus II*.

³⁷ *Ager Venusinus II*.

7	Venosa, Mastaddico	Area fr. fittili	Età protostorica/età romana/età tardoantica
8	Venosa, Vallone Quadrone	Area fr. fittili	Età preistorica/età romana
9	Venosa, Casone Manieri	Area fr. fittili	Età romana
10	Venosa, Messero	Area fr. fittili	Età protostorica/Età romana-età repubblicana
11	Venosa, Masseria Messero	Area fr. fittili	Età romana/età tardoantica
12	Venosa, Montemilone, Lo Scannato	Area fr. fittili	Età romana
13	Venosa, Montemilone, Lo Scannato	Area fr. fittili	Età repubblicana-imperiale/tardo antica
14	Venosa, Montemilone, Lo Scannato	Area fr. fittili	Età tardo antica
15	Venosa, Perillo Soprano	Area fr. fittili	Età romana
16	Venosa, Grottapiana	Area fr. fittili	Età romana/età tardoantica
17	Venosa, Casone S.Maria	Area fr. fittili	Età tardo antica
18	Venosa, Terranera	Area fr. fittili	Età protostorica/età preromana/età romana
19	Venosa, Setilino	Area fr. fittili	Età preromana/età romana/età tardoantica
20	Venosa, Stilino	Area fr. fittili	Età romana/età tardoantica
21	Venosa, La Cupa-Capomare	Area fr. fittili	Età preromana e romana
22	Venosa, Tufarelle-Masseria Manieri/ Capomare-Masseria Picece	Area fr. fittili	Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica
23	Venosa, Tufarelle-Masseria Manieri/ Capomare-Masseria Picece	Area fr. fittili	Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica
24	Venosa, Tufarelle-Masseria Manieri/ CapomareMasseria Picece	Area fr. fittili	Età romana.
25	Venosa, La Cupa-Masseria Lioy	Area fr. fittili	Età protostorica/età romana
26	Venosa, Fontana dei Lazzari	Area fr. fittili	Età romana/età tardoantica
27	Venosa, I Perazzi	Area fr. fittili	Età romana/età tardoantica
28	Venosa, Fontana dei Lazzari	Area fr. fittili	Età protostorica/età romana/età tardoantica
29	Venosa, Grotte di Porcinella	Area fr. fittili	Età romana
30	Venosa, Masseria Chiengo	Area fr. fittili	Età imperiale/ età tardoantica
31	Venosa, La Cupa-Masseria Lagala	Area fr. fittili	Età protostorica/età preromana/età romana
32	Venosa, Valle della Fiumara	Area fr. fittili	Età protostorica/ età preromana/età romana/età tardoantica
33	Venosa, La Cupa	Area fr. fittili	Età romana
34	Venosa, La Cupa-Masseria Manieri	Area fr. fittili	Età preromana
35	Venosa, Capomare-Masseria Picece	Area fr. fittili	Età romana
36	Venosa, Messero	Area fr. fittili	Età protostorica/ età preromana/età romana/età tardoantica
37	Venosa, Tufarelle-Masseria Manieri	Area fr. fittili	Età preromana

38	Venosa, Tufarelle-Masseria D'Andretta	Area fr. fittili	Età romana
39	Venosa, Località Tufarelle	Area fr. fittili	Età protostorica/età romana/età tardoantica
40	Venosa,Località Cassandro	Area fr. fittili	Età protostorica/ età imperiale/età tardo-antica
41	Venosa, Piano Castello	Area fr. fittili	Età preromana/età imperiale/ età alto medievale
42	Venosa, Masseria Don Camillo	Area fr. fittili	Età triunvirale e imperiale
43	Venosa, Masseria Don Camillo	Area fr. fittili	Età repubblicana imperiale
44	Venosa, agro rurale	Masseria Matinella-Veltri	XVIII-XIX secolo
45	Venosa, Agro Rurale	Masseria Saraceno -Quaranta	XIX secolo
46	Venosa, Agro Rurale	"Masseria Trentangeli" (Ex Casino Trentangeli)	XVIII-XIX secolo
47	Venosa, Il Casone	Masseria "il Casone II)	XVIII-XIX secolo
48	Lavello, Finocchiaro	Massera Finocchiaro	XVIII-XIX secolo
49	Lavello, Agro Rurale	Masseria delle Rose	XVIII-XIX secolo
50	Lavello, Agro Rurale	Lavello, Masseria Iannuzzo	XVIII-XIX secolo
51	Montemilone, Madonna del Bosco	Madonna del Bosco	XII secolo
52	Lavello, Vallone della Foresta	Ponte medievale	XVIII-XIX secolo
53	Venosa, Tratturo nr. 23 -Regio Tratturello Venosa-Ofanto		
54	Venosa, Tratturo nr. 22 -Regio tratturello		

Scheda 1		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Masseria Guardiola Sottana		Comune di: Lavello
		Località: Finocchiaro
		Riferimenti IGM: 175II SO - II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Area frr. fittili/abitato	
OGT:	Impianto rurale produttivo/residenziale	
Descrizione:		
<p>Il sito presenta una stratificazione archeologica molto importante qui riassunta per grandi categorie cronologiche.</p> <p>Età eneolitica</p> <p>Sul margine del pianoro ad ovest del torrente Lampeggiano si riconosce una densa concentrazione di frammenti di laterizi, di ceramica comune, di impasto, di vernice nera, di ceramica di <i>Gnathia</i> e di <i>dolia</i> per un'area di 2500 mq. Si tratta di un insediamento neolitico a cui si sovrappone una struttura produttiva. Su un pianoro si individua una vasta area di circa 5000 mq caratterizzata dalla presenza di ceramica d'impasto e ceramica depurata. Insediamento di età neolitica.</p> <p>Età preromana</p> <p>Il sito si identifica con un'area con rada concentrazione di frammenti laterizi per un'estensione di 100 mq. Piccolo edificio rurale d'età imperiale.</p> <p>Una densa area di 1000 mq. Formata da ceramica d'impasto, a vernice nera, acroma e dipinta e laterizi è visibile lungo il margine del pianoro ad ovest del torrente Lampeggiano. Insediamento rurale di età preromana.</p> <p>Lungo il pianoro ad ovest del torrente Lampeggiano si individua una rada concentrazione di frammenti di laterizi, tegole curva, scapoli calcarei, ceramica acroma e dipinta, impasto e macine di trachite per un'estensione di 100 mq., mentre nella medesima località a breve distanza dalla precedente si individua un'altra rada area di 1000 mq. con frammenti di laterizi, tegole curve, schegge di calcare, ceramica comune e frammenti di dolio. Quest'ultima area potrebbe identificarsi con un edificio rurale d'età preromana. Dalla disposizione dei materiali si evince la presenza di un insediamento protostorico esteso per tutta l'area a cui si sovrappone una struttura rurale preromana. Il sito è quindi rioccupato in epoca tardo antica.</p> <p>Lungo il lato orientale del torrente Lampeggiano è visibile una rada concentrazione di frammenti fittili molto sminuzzati per un'area di 300 mq. Probabile edificio rurale di epoca tardo antica.</p> <p>Sulla cima di una collinetta ad ovest del torrente Lampeggiano si individua un'area di frammenti fittili di 1000 mq. Tra i materiali si ricordano: ciottoli, laterizi, tegole curve, ceramica di produzione daunia, impasto, vernice nera, macine e scarti di lavorazione di laterizi. Si tratta di un nucleo insediativo neolitico a cui si sovrappone un edificio preromano.</p> <p>Età imperiale-età tardoantica.</p> <p>Su un pianoro si individua una vasta area di circa 8000 mq caratterizzata dalla presenza di ceramica d'impasto e ceramica depurata. Insediamento di età neolitica.</p> <p>Insediamento.</p> <p>A circa km 3 dal centro moderno di Lavello, sono state di recente messe in luce consistenti evidenze archeologiche riconducibili ad un importante impianto rurale riferibile ad un complesso architettonico che, a giudicare dalla dispersione superficiale di materiali edili e ceramici antichi, si estende su un'ampia superficie. Il sito, dista m 250 dalla SP 77 (Santa Lucia), corrispondente in antico al tracciato del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta.</p> <p>Dal 2013 il sito è sottoposto a Vincolo di Tutela con D.D.R. 08.07.13 (che vincola F. 63; P. 145/p,146/p,147/p,149/p,153/p,154/p,155/p,241/p).</p>		
DTR :	Età eneolitica/Età preromana/età Imperiale/età tardo antica	
BIBR:	Sabbatini 1993, p. 274; Sabbatini 2001, p. 21 n. 24; pp. 276-278, 280, 281-282, nn. 190-234; Sabbatini 2001, pp. 19-21 nn. 14-20 ;Volpe 1990, p. 155, n. 283; Nava 2004, pp. 347-350.	

	Ciriello-Marchetta-Bruscella-Marinelli- Santarelli 2015, pp. 109-112; De Siena 2010, pp. 1299-1300; Ager Venusisus II, pp. 75, siti nn. 180-184.	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 2		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: Messero.
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Area fr. fittili/abitato	
OGT:	Impianto rurale produttivo/residenziale	
Descrizione:		
<p>Sull'orlo di un colle è visibile una fitta concentrazione, ampia circa 2000 mq, di laterizi, coppi striati, macine, ceramica comune, vernice nera, sigillata italiana, sigillata africana A e D, <i>spatheia</i>, anfore ed una moneta in argento. Grande insediamento produttivo a continuità di vita dall'età repubblicana all'alto medio evo.</p> <p>Sulla sommità collinare si riconosce un'area di 200 mq, con fitta concentrazione di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune. Insediamento di età repubblicana.</p> <p>Sul versante collinare si riconosce una rada presenza di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune, <i>dolia</i> e macine in trachite per un'estensione di 400 mq. Insediamento produttivo di età repubblicana con riuso tardo antico.</p> <p>Sul versante collinare si individua una rada concentrazione di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e <i>dolia</i> per un'ampiezza di 400 mq. Struttura rurale repubblicana con riuso in età tardo antica.</p> <p>Sulla sommità collinare si nota una rada presenza di laterizi, ceramica comune e sigillata africana A per un'estensione di 100 mq. I materiali sono molto dilavati. Struttura rurale di età imperiale.</p> <p>Lungo il versante collinare si nota una densa area di 400 mq, con laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e <i>dolia</i>. Edificio rurale di età repubblicana e triumvirale.</p> <p>Sulla sommità collinare si nota una fitta concentrazione, ampia circa 400 mq, di laterizi, schegge calcaree e ceramica comune. Insediamento tardo antico a continuità di vita in età alto medievale.</p> <p>Per un'area di 800 mq, si riconosce una fitta concentrazione di laterizi, ceramica comune e a vernice nera. Insediamento di età repubblicana.</p> <p>Sulla sommità collinare si nota la presenza di frammenti di ceramica d'impasto per circa 2000 mq. Insediamento protostorico</p> <p>Sulla sommità collinare è presente un'area di 1000 mq, con frammenti di laterizi, <i>dolia</i>, macine in trachite, ceramica comune, sigillata italiana, africana A e D, orientale e <i>spatheia</i>. Insediamento produttivo a continuità di vita dall'età repubblicana al periodo tardo antico.</p> <p>Presso la masseria Giovannone si nota una concentrazione di 3000 mq, di frammenti laterizi, di <i>dolia</i> e di ceramica comune. Struttura produttiva a continuità di vita dall'età repubblicana a quella imperiale. Insediamento.</p>		
DTR :	Età protostorica/Età romana.	
BIBR:	Sabbatini 1993, nn. 295-297; Sabbatini 2001, pp. 45-47 nn. 165, 167-172, 174-177.	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 3		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Masseria Messero</i>
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Villa/insediamento.	
OGD :	Edificio rurale	
OGT:		
Descrizione:		
<p>Il nucleo, molto denso, di circa 1500 mq, è caratterizzato dalla presenza di laterizi, schegge e blocchetti calcarei e ceramica comune a m. 50 da quest'area se ne individua un'altra di 2000 mq che presenta lo stesso tipo di materiale. Si tratta di parte di un grande insediamento rurale di età tardo antica.</p> <p>Presso la masseria si individua un'area densa di 800 mq, con laterizi, schegge e blocchetti calcarei, ceramica comune, sigillata italica, <i>dolia</i> e frammenti di ceramica d'impasto. Su un sito a frequentazione neolitica, si impostò una struttura produttiva di età triumvirale ed imperiale.</p> <p>Sulla sommità collinare si riconosce una rada presenza di laterizi, ceramica comune e macine in trachite. Fattoria di età repubblicana.</p> <p>Sulla sommità collinare si nota una rada concentrazione di frammenti laterizi e di ceramica comune, per circa 400 mq. Edificio rurale di età repubblicana ed imperiale.</p> <p>Presso la masseria si nota una fitta area di 100 mq, con laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e vernice nera.</p>		
DTR :	Età romana/età tardoantica.	
BIBR:	<i>Sabbatini 2001, pp. 44-45 nn. 160-164, 166.</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 4		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Casone Messero</i>
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Villa	
OGD :		
OGT:		
Descrizione:		
<p>Sulla sommità collinare si nota, per circa 10000 mq una fitta concentrazione di laterizi, coppi striati, <i>dolia</i>, macine, ceramica comune, vernice nera, sigillata africana A, C e D e pesi da telaio. Inoltre si riconoscono due rocchi di colonna. Grande insediamento produttivo e residenziale in uso dall'età repubblicana alla tarda antichità.</p> <p>Su un breve pendio si riconosce la presenza di frammenti di laterizi, coppi striati, ceramica comune, sigillata africana A e D e di <i>spatheia</i> per un'area di mq 1000. Edificio rurale di età imperiale e tardo antica.</p>		

Su un tratto pianeggiante presso il Casone è visibile una densa area di 400 mq, con laterizi, ceramica comune e frammenti di lucerne. Su un tratto pianeggiante presso il Casone è visibile una densa area di 400 mq, con laterizi, ceramica comune e frammenti di lucerne.		
DTR :	Età romana	
BIBR:	Sabbatini 2001, pp. 43-44 n. 157-159.	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 5		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Montemilone
		Località: Don Camillo Cassandro
		Riferimenti IGM: 175 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Abitato	
OGT:	Impianto rurale produttivo/residenziale	
Descrizione:		
Estese area di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" che indicano un'importante stratificazione antropica. I siti 111-113, posti lungo i pendii collinari che si affacciano sul Vallone Cassandro restituiscono ceramica protostorica (comune e impasto) unitamente a frammenti ceramici riferibili invece ad una più ampia frequentazione a carattere abitativo/produttivo di epoca repubblicana-imperiale, con fasi di epoca tardo antica		
DTR :	Età protostorica/repubblicana/tardo antica	
BIBR:	Ager Venusinus I, pp. 35-36, sito 105-113.	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 6		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: Masseria Melillo
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento	
OGD :	fattoria.	
OGT:		
Descrizione:		
Sul pendio collinare si individua la presenza di ceramica d'impasto per un'estensione di 200 mq. Frequentazione protostorica. Sulla sommità collinare si riconosce un'area abbastanza rada di 1000 mq con laterizi, ceramica comune e macine in trachite. Edificio rurale di età repubblicana in uso anche in età imperiale.		
DTR :	Età protostorica/età romana	
BIBR:	Sabbatini 2001, pp. 42-43 nn. 154-155	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 7		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: Mastaddico
		Riferimenti IGM:
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento	
OGD :	fattoria	
OGT:		
Descrizione: Sulla sommità collinare è posta un'area ampia 10000 mq, con una fitta concentrazione di ceramica d'impasto e depurata. A Nord e a Sud dell'area si riconoscono due punti di maggiore addensamento, ampi circa 1000 mq. Insediamento neolitico. Sull'orlo di una collinetta si individua una densa area di laterizi, ceramica comune e <i>dolia</i> estesa per 400 mq. Edificio rurale di età repubblicana e triumvirale. Sul versante collinare si riconosce la presenza di radi frammenti laterizi e di ceramica comune, per circa 600 mq. Edificio rurale di età repubblicana. Una fitta area ampia 2000 mq, è caratterizzata dalla presenza di laterizi, ceramica comune e <i>dolia</i> . Insediamento di età repubblicana e triumvirale.		
DTR :	Età protostorica/età romana/età tardoantica	
BIBR:	<i>Sabbatini 2001, p. 35 nn. 107-108.</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 8		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: Vallone Quadrone
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sull'orlo del pianoro si individua una rada concentrazione di ceramica d'impasto per un'estensione di 1000 mq. Frequentazione protostorica. Lungo il versante collinare è posta un'area di 100 mq, con laterizi e ceramica comune. Struttura rurale di epoca imperiale e tardo antica.		
DTR :	Età preistorica/età romana	
BIBR:	<i>Sabbatini 2001, pp. 4-42 nn. 150-153</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 9		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Casone Manieri</i>
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Sepolture	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sulla cima del pianoro sono riconoscibili frammenti di laterizi e di ceramica comune per un'area di 400 mq. Sepolture di età triumvirale		
DTR :	Età romana	
BIBR:	<i>Sabbatini 2001, p. 43 n. 156</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 10		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Messero</i>
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	nsediamento	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sull'orlo di un colle è visibile una fitta concentrazione, ampia circa 2000 mq, di laterizi, coppi striati, macine, ceramica comune, vernice nera, sigillata italiana, sigillata africana A e D, <i>spatheia</i> , anfore ed una moneta in argento. Grande insediamento produttivo a continuità di vita dall'età repubblicana all'alto medio evo. Sulla sommità collinare si riconosce un'area di 200 mq, con fitta concentrazione di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune. Insediamento di età repubblicana. Sul versante collinare si riconosce una rada presenza di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune, <i>dolia</i> e macine in trachite per un'estensione di 400 mq. Insediamento produttivo di età repubblicana con riuso tardo antico. Sul versante collinare si individua una rada concentrazione di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e <i>dolia</i> per un'ampiezza di 400 mq. Struttura rurale repubblicana con riuso in età tardo antica. Sulla sommità collinare si nota una rada presenza di laterizi, ceramica comune e sigillata africana A per un'estensione di 100 mq. I materiali sono molto dilavati. Struttura rurale di età imperiale. Lungo il versante collinare si nota una densa area di 400 mq, con laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e <i>dolia</i> . Edificio rurale di età repubblicana e triumvirale. Sulla sommità collinare si nota una fitta concentrazione, ampia circa 400 mq, di laterizi, schegge calcaree e ceramica comune. Insediamento tardo antico a continuità di vita in età alto medievale. Per un'area di 800 mq, si riconosce una fitta concentrazione di laterizi, ceramica comune e a vernice nera. Sulla sommità collinare, invece, si nota la presenza di frammenti di ceramica d'impasto per circa 2000 mq. Insediamento protostorico. Sulla sommità collinare è presente un'area di 1000 mq, con frammenti di laterizi, <i>dolia</i> , macine in trachite,		

ceramica comune, sigillata italiana, africana A e D, orientale e <i>spatheia</i> . Insieme produttivo a continuità di vita dall'età repubblicana al periodo tardo antico.		
Presso la masseria Giovannone si nota una concentrazione di 3000 mq, di frammenti laterizi, di <i>dolia</i> e di ceramica comune. Struttura produttiva a continuità di vita dall'età repubblicana a quella imperiale.		
Insieme.		
DTR :	Età protostorica/Età romana-età repubblicana	
BIBR:	<i>Sabbatini 1993, nn. 295-297; Sabbatini 2001, pp. 45-47 nn. 165, 167-172, 174-177</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 11		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Area fr. fittili/abitato	Comune di: Venosa	
	Località: <i>Masseria Messero</i>	
	Riferimenti IGM: IGM 75 II SE	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	insediamento	
OGD :	Villa	
OGT:		
Descrizione:		
<p>Il nucleo, molto denso, di circa 1500 mq, è caratterizzato dalla presenza di laterizi, schegge e blocchetti calcarei e ceramica comune a m. 50 da quest'area se ne individua un'altra di 2000 mq che presenta lo stesso tipo di materiale. Si tratta di parte di un grande insieme rurale di età tardo antica.</p> <p>Presso la masseria si individua un'area densa di 800 mq, con laterizi, schegge e blocchetti calcarei, ceramica comune, sigillata italiana, <i>dolia</i> e frammenti di ceramica d'impasto. Su un sito a frequentazione neolitica, si impostò una struttura produttiva di età triumvirale ed imperiale.</p> <p>Sulla sommità collinare si riconosce una rada presenza di laterizi, ceramica comune e macine in trachite. Fattoria di età repubblicana.</p> <p>Sulla sommità collinare si nota una rada concentrazione di frammenti laterizi e di ceramica comune, per circa 400 mq. Edificio rurale di età repubblicana ed imperiale.</p> <p>Presso la masseria si nota una fitta area di 100 mq, con laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e vernice nera. Edificio rurale di età repubblicana.</p>		
DTR :	Età romana/età tardoantica	
BIBR:	<i>Sabbatini 2001, pp. 44-45 nn. 160-164, 166.</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 12		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Area fr. fittili/abitato	Comune di: Venosa	
	Località: <i>Lo Scannato</i>	
	Riferimenti IGM: IGM 75 II SE	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Villa	
OGD :		
OGT:		

Descrizione:		
<p>Sulla sommità collinare si individua una rada presenza di frammenti di laterizi e ceramica comune, sparsi per 1000 mq. Edificio rurale di età repubblicana, con riutilizzo in età imperiale e tardo antica. Su un pendio è visibile una densa area di 400 mq, con laterizi, ceramica comune e <i>dolia</i>. Struttura rurale di età repubblicana e triumvirale.</p> <p>Sull'orlo di un colle si riconosce, per circa 5000 mq, la presenza di frammenti di laterizi, macine in trachite, <i>dolia</i>, ceramica comune, sigillata italica, africana D e colonne laterizie. Insedimento produttivo a continuità di vita dall'età repubblicana a quella tardo antica.</p> <p>Sulla sommità collinare si individua per circa 6000 mq, una fitta concentrazione di frammenti laterizi, di <i>dolia</i>, di <i>catillus</i> di macina granaria, di ceramica comune, sigillata italica, africana D, <i>spatehia</i> e mattoni per colonne laterizie. A 80 m. a sud est di quest'area se ne individua un'altra di 100 mq caratterizzata da frammenti di laterizi, schegge di calcaree e pareti di <i>dolia</i>, mentre a 30 m. a sud est se ne individua ancora un'altra per un'estensione di 400 mq caratterizzata dallo stesso tipo di materiali. unico insediamento, sorto in età repubblicana, con ampliamento triumvirale e a continuità di vita fino al periodo tardo antico.</p> <p>Sul pianoro si nota una rada concentrazione di frammenti di laterizi e di ceramica comune, estesa per 200 mq. Struttura rurale di età repubblicana.</p>		
DTR :	Età romana	
BIBR:	<i>Sabbatini 2001, pp. 47-48 nn. 178-184.</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 13		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Montemilone
		Località: Lo Scannato
		Riferimenti IGM: 175 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Abitato	
OGT:	Impianto rurale produttivo/residenziale	
Descrizione:		
<p>Estese aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Occupano il pendio settentrionale del colle che domina il Vallone di Contista e sono riferibili ad una villa di età triunvirale/repubblica nane Imperiale, con zona residenziale (sito 178) e settori di sevizio (siti 175, 176, 180, 181).</p> <p>Il sito 180 presidenza evidenze che permettono di datare almeno fino all'età tardo antica la frequentazione dell'area.</p> <p>Il sito 194, più prossimo all'area dell'impianto, costituisce un'estesa area di dispersione di frr. ceramici riferibile alla frequentazione di epoca tardo antica.</p>		
DTR :	Età repubblicana-imperiale/tardo antica (sito 180)	
BIBR:	<i>Ager Venusinus I, pp. 45-46, siti 178-181 e 194</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 14		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione:		Comune di: Montemilone

Area frr. fittili/abitato		Località: Lo Scannato
		Riferimenti IGM: 175 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Abitato	
OGT:	Impianto rurale produttivo/residenziale	
Descrizione: Il sito 194 costituisce un'estesa area di dispersione di frr. ceramici riferibile alla frequentazione di epoca tardo antica.		
DTR :	tardo antica	
BIBR:	Ager Venusinus I, pp. 45-46, sito 194	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 15

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: Perillo Soprano
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:		
OGD :		
OGT:		
Descrizione: E' stata individuata un'area con attestazioni relative e un edificio rurale di età triumvirale ed una seconda area di frammenti fittili relativi ad una villa databile tra la fine dell'età repubblicana e il periodo imperiale. Età romana		
DTR :	Età romana	
BIBR:	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 28-29, scheda siti nn. 57; 58-60	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 16

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili		Comune di: Venosa
		Località: Grottapiana
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Abitato	
OGT:	Insediamento/ Fattorie/ville	
Descrizione: Sono state individuate 18 aree di frammenti fittili relativi probabilmente ad impianti produttivi e fattorie di età repubblicana e dell'età triumvirale; attestazioni fino ad età tardoantica. E' da segnalare anche una vasta area di frammenti fittili associata a strutture murarie in opera mista. Si		

tratta di un impianto termale, con un'estensione di 3200 mq, il cui primo impianto è databile al periodo giulio-claudio con una consistente fase edilizia di II d.C.; mentre l'edificio sembrerebbe abbandonato nel VI d.C.		
DTR :	Età romana/età tardoantica	
BIBR:	Venusia, pp. 33-40, 59-60, 64, siti 104, 107-109, 124-125, 136-143, 263-266, 305-306	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 17

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Montemilone
		Località: Casone S.Maria
		Riferimenti IGM: 175 II -SO
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Abitato	
OGT:	Impianto rurale produttivo	
Descrizione: Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 965-970. Le dispersioni di materiale ceramico occupano superficie comprese tra 300 e 625 mq su un vasto pianoro posto a rosso della strada comunale. I siti sono riferibili a diversi corpi di fabbrica relativi ad una o più strutture rurali di epoca tardo antica.		
DTR :	Età tardo antica	
BIBR:	Ager Venusinus II, pp. 220-221, siti 965-970	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 18

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: Terranera
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento.	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sono state individuate 7 aree di frammenti fittili relativi a diversi insediamenti databili a partire dall'età protostorica fino all'età repubblicana. Si tratta per la fase più recente probabilmente di fattorie, per una delle quali è attestata una frequentazione fino alla prima età imperiale. Sul versante collinare è visibile un'area di laterizi e ceramica di 100 mq. Insediamento preromano.		
DTR :	Età protostorica/età preromana/età romana.	
BIBR:	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 33-34, scheda siti nn. 97, 101-102, 105-106, 110-111.	

PAD:	PAV:	VRPR:
-------------	-------------	--------------

Scheda 19		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Stilino</i>
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento/fattoria/sepulture.	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sono state individuate 8 aree di frammenti fittili relativi ad un edificio rurale di età preromana sovrapposto ad una frequentazione precedente dell'età del Ferro, ad insediamenti di età repubblicana con relative sepulture, un'altra area con frequentazione del IV a.C. e in età repubblicana, probabilmente relativa ad una fornace; una fattoria di età tardoantica.		
DTR :	Età preromana/età romana/età tardoantica.	
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 34, 39, scheda siti nn. 112-117, 128-129.</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 20		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili		Comune di: Venosa
		Località: <i>Stilino</i>
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2019	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Abitato	
OGT:	Insediamento/ Fattorie/ville	
Descrizione: Sono state individuate 6 aree di frammenti fittili relativi a un insediamento agricolo con una fase repubblicana e una triumvirale; un insediamento di III a.C.; una villa con due corpi di fabbrica di età triumvirale; una villa tardoantica e una struttura di età repubblicana.		
DTR :	Età romana/età tardoantica	
BIBR:	<i>Venusia, pp. 54-55, siti 207, 218-222</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 21		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza

Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa	
		Località: La Cupa-Capomare	
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta	
OGM:	Insediamento		
OGD :			
OGT:			
Descrizione: E' stata individuata un'area di frammenti fittili riferibile a un edificio di tipo produttivo databile nel corso del IV a.C. e due aree di frammenti fittili che rimandano alla presenza di insediamenti rispettivamente di età repubblicana e imperiale.			
DTR :	Età preromana e romana.		
BIBR:	Marchi-Sabbatini 1996, p. 28, scheda siti nn. 53-54; p. 39, scheda siti n. 130.		
PAD:	PAV:	VRPR:	

Schede nn. 22-23

Immagine:			
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:	
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza		
Definizione: Area fr. fittili	Comune di: Venosa		
	Località: Tufarelle-Masseria Manieri/ Capomare-Masseria Picece		
	Riferimenti IGM: IGM 187 I NE		
CMM:	CMA: 2019	VRPR: alta	
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale		
OGD :	Abitato		
OGT:	Insediamento/ Fattorie/ville		
Descrizione: Zona posta sui primi declivi della valle della fiumara di Venosa, presso la <i>via Appia</i> . Sono stati segnalati resti murari attribuibili ad alcuni ambienti di una villa di età imperiale. Sono state individuate 10 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione protostorica, fattorie preromane (siti 131-133) e fattorie di età triunvirale e repubblicane e materiale attestante una frequentazione dall'età imperiale all'età tardoantica.			
DTR :	Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica.		
BIBR:	Venusia, pp. 35-39, siti 118-121, 123-124, 126-127, 131-133, 134-135		
PAD:	PAV:	VRPR:	

Scheda 24

Immagine:			
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:	
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza		
Definizione: Area fr. fittili/abitato	Comune di: Venosa		
	Località: Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica		
	Riferimenti IGM: IGM 187 I NE		

CMM:		CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:		Fattoria.	
OGD :			
OGT:			
Descrizione: Sono state individuate 2 aree di frammenti fittili che rimandano alla presenza di una fattoria databile tra età repubblicana e tardoimperiale.			
DTR :	Età romana.		
BIBR:	Marchi-Sabbatini 1996, p. 27, scheda siti nn. 46-47.		
PAD:	PAV:	VRPR:	

Scheda 25

Immagine:			
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:	
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza	
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa	
		Località: La Cupa-Masseria Lioy	
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE	
CMM:		CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:		Insediamento/villa.	
OGD :			
OGT:			
Descrizione: Sono state individuate diverse aree di frammenti fittili (totale 10) che rimandano ad una frequentazione dell'età del Ferro, ad un insediamento e a fattorie di età repubblicana, ad un'altra fattoria di età repubblicana con frequentazione anche in età tardoantica, a un insediamento di età imperiale, una villa di età imperiale, ad un edificio rurale del II d.C.			
DTR :	Età protostorica/età romana		
BIBR:	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 26-27, scheda siti nn. 35-44.		
PAD:	PAV:	VRPR:	

Scheda 26

Immagine:			
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:	
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza	
Definizione: Area frr. fittili		Comune di: Venosa	
		Località: Fontana dei Lazzari	
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE	
CMM:		CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:		dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :		Abitato	
OGT:		Insediamento/ Fattorie/ville	
Descrizione:			

Sono state individuate 114 aree di frammenti fittili che rimandano ad una frequentazione protostorica. In particolare i siti 15, 17-20, 22 si riferiscono ad un nucleo abitativo dell'età del Ferro con frequentazione del IV a.C., a insediamenti di età repubblicana e imperiale. Importanti sono i fr. riferibili ad una fattoria preromana, ad un insediamento rurale di età repubblicana, attestazioni di età triumvirale e imperiale. In particolare, vanno segnalate attestazioni relative ad una villa di età repubblicana e del periodo imperiale e alla frequentazione dell'area in età tardoantica

DTR :	Età romana/età tardoantica	
BIBR:	Venusia, pp. 24-25, 42-44, 154-155, 158, siti nn. 14, 15, 17-20, 22-23-27, 149, 154-155, 158.	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 27

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>I Perazzi</i>
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento/fattoria	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sul versante collinare si nota un'area di 300 mq con fitta presenza di laterizi, ceramica comune e sigillata italica. Edificio rurale di età repubblicana e triumvirale. Sulla sommità collinare si concentrano, per circa 300 mq, schegge di calcare, frammenti di laterizi, di <i>dolia</i> , di ceramica comune, di macine in trachite, di sigillata italica e di vernice nera. Insediamento produttivo di età repubblicana e triumvirale. Sul pianoro si nota una fitta area di 800 mq, con laterizi, coppi striati, schegge di calcare, ceramica comune. Edificio rurale tardo antico.		
DTR :	Età romana/età tardoantica	
BIBR:	<i>Sabbatini 2001, p. 49 nn. 191, 193.</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 28

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Fontana dei Lazzari</i>
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento/villa	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sono state individuate 109 aree di frammenti fittili che rimandano ad una frequentazione protostorica		

dell'area, ad una fattoria preromana, ad un insediamento rurale di età repubblicana, attestazioni di età triumvirale e imperiale. In particolare, vanno segnalate attestazioni relative ad una villa di età repubblicana e del periodo imperiale e alla frequentazione dell'area in età tardoantica		
DTR :	Età protostorica/età romana/età tardoantica	
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 24-25, 42-44, 154-155, 158, schede siti nn. 14, 23-27, 149, 154-155, 158.</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 29		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: Grotte di Porcinella
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:		
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Nel corso dei recenti lavori di sorveglianza archeologica condotti per la realizzazione dell'oleodotto SNAM sono emerse delle strutture e un impianto produttivo di età romana.		
DTR :	Età romana	
BIBR:	<i>Archivio Soprintendenza</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 30		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: Masseria Chiengo
		Riferimenti IGM: Lavello 175 II SO
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Edificio rurale.	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: E' stata segnalata un'area con frammenti ceramici in superficie, tegole, macine di trachite, doli, pavimenti in opus <i>spicatum</i> e ceramica di imitazione africana.		
DTR :	Età imperiale/ età tardoantica	
BIBR:	<i>Volpe 1990, pp. 154-155, n.282</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 31

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>La Cupa-Masseria Lagala</i>
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento/villa	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sono state individuate 8 aree di frammenti fittili che rimandano ad un insediamento dell'età del Ferro a cui in parte si sovrappone una villa databile al II a.C.; a diversi nuclei sempre dell'età del ferro e ad un insediamento di età repubblicana. Le altre attestazioni sono relative ad una villa databile tra il III a.C. e l'età imperiale		
DTR :	Età protostorica/età preromana/età romana	
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 25-26, scheda siti nn. 21, 28-34</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 32

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Valle della Fiumara</i>
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento/fattoria	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sono state individuate 3 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione protostorica, repubblicana con sopravvivenza in età tardoantica. Vanno segnalati, inoltre, una fattoria di età preromana e un insediamento di età repubblicana. Lungo il tratturo è visibile una concentrazione di frammenti ceramici e laterizi di 100 mq. A circa 30 m si nota un nucleo d'impasto. Sull'area si sono susseguite tre diverse fasi di occupazione: protostorica, repubblicana e tardo antica.		
DTR :	Età protostorica/ età preromana/età romana/età tardoantica	
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 32-33, scheda siti nn. 92-93, 103</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 33

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza

Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa	
		Località: La Cupa	
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta	
OGM:	Insediamento		
OGD :			
OGT:			
Descrizione: Sono state individuate 2 aree di frammenti fittili che rimandano ad insediamenti di età repubblicana e imperiale			
DTR :	Età romana		
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 27-28, scheda siti nn. 44-45</i>		
PAD:	PAV:	VRPR:	

Scheda 34			
Immagine:			
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:	
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza	
Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa	
		Località: La Cupa-Masseria Manieri	
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta	
OGM:	Fattoria		
OGD :			
OGT:			
Descrizione: E' stata individuata un'area di frammenti fittili riferibile a una fattoria del IV a.C.			
DTR :	Età preromana		
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, p. 39, scheda siti nn. 131</i>		
PAD:	PAV:	VRPR:	

Scheda 35			
Immagine:			
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:	
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza	
Definizione: Area fr. fittili/abitato		Comune di: Venosa	
		Località: Capomare-Masseria Picece	
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta	
OGM:	Insediamento		
OGD :			
OGT:			
Descrizione: Sono state individuate 2 aree di frammenti fittili relative ad un insediamento di età imperiale, insediamento			

produttivo di età tardo-imperiale		
DTR :	Età romana	
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, p. 28, scheda siti nn. 51-52</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 36		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: Messero
		Riferimenti IGM: IGM 75 II SE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:		
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Sono state individuate 3 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione protostorica (sito 175) ed imperiale (siti 176-177). L'area di maggiore concentrazione di reperti (sito 176) è posta sulla cima di un colle affacciato sul Vallone Melillo. Ampia fino a 1000mq, restituisce ceramica romana (sigillata A e D, orientale) viene interpretata come impianto produttivo di epoca romana attivo fino in età tardo antica.		
DTR :	Età protostorica/ età preromana/età romana/età tardoantica	
BIBR:	<i>Ager Venusinus I, p. 47, nn. 175-177</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 37		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Tufarelle-Masseria Manieri</i>
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:		
OGD :		
OGT:		
Descrizione: E' stata individuata un'area di frammenti fittili riferibile probabilmente a una fattoria del IV a.C. Fattoria.		
DTR :	Età preromana	
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, p. 39, scheda siti n. 132</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 38		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Tufarelle-Masseria D'Andretta</i>
		Riferimenti IGM: IGM 187 I N
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Fattoria	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: E' stata individuata un'area di frammenti fittili riferibile probabilmente a un insediamento di tipo produttivo databile a età triumvirale.		
DTR :	Età romana	
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, p. 39, scheda siti n. 133</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda 39		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Bruno" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Area frr. fittili/abitato		Comune di: Venosa
		Località: <i>Località Tufarelle</i>
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	Insediamento/villa	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Zona posta sui primi declivi della valle della fiumara di Venosa, presso la <i>via Appia</i> . Sono stati segnalati resti murari attribuibili ad alcuni ambienti di una villa di età imperiale. Sono state individuate 10 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione protostorica, una fattoria preromana e una fattoria di età repubblicana e materiale attestante una frequentazione dall'età imperiale all'età tardoantica		
DTR :	Età protostorica/età romana/età tardoantica	
BIBR:	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 35-39, scheda siti nn. 118-121, 123-124, 126-127, 134-135</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 40		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione:		Comune di: Venosa

Masseria Matinella-Veltri		Località: Cassandro
		Riferimenti IGM: IGM 187 I NE
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Area di dispersione	
OGT:	Abitato	
Descrizione: Quattro aree di dispersione di fr. ceramici ubicati sulla cima di un colle affacciato sul Vallone Cassandro (nn. 109, 112) riferibili ad un importante insediamento di età imperiale, frequentato fino all'età tardo antica e provvisto di un impianto produttivo (n.110). L'insediamento sembra impostarsi su una frequentazione protostorica (nn. 111 e 113).		
DTR :	Età protostorica/ età ilperiale/età tardo-antica	
BIBR:	<i>Ager Venusinus I, pp. 35-36, n. 109-113.</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 41

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Masseria Matinella-Veltri	Comune di: Venosa	
	Località: Piano Castello	
	Riferimenti IGM: IGM 187 I NE	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Area di dispersione	
OGT:	Abitato	
Descrizione: Tre aree di dispersione di fr. ceramici riferibili ad un insediamento rurale di età preromana con relative sepolture (n.114). Ad un insediamento di età alto medievale si riferisce, invece, l'area d dispersione posta sulla sommità del colle. Sull'estrema propaggine del pianoro (n. 116) la presenza di ceramica e fr. laterizi e lapidei indicano la presenza di un insediamento caratterizzato da diverse fasi di frequentazione preromana e imperiale. All'età alto medievale la zona è occupata da un imponente complesso edilizio.		
DTR :	Età preromana/età imperiale/ età alto medievale	
BIBR:	<i>Ager Venusinus I, pp. 36-37, n. 114-116..</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 42

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Masseria Matinella-Veltri	Comune di: Venosa	
	Località: Masseria Don Camillo	
	Riferimenti IGM: IGM 187 I NE F. 25; P. 40	

CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Area di dispersione	
OGT:	Struttura	
Descrizione: Area di frammenti fittili riferibile probabilmente a un edificio rurale.		
DTR :	Età triunvirale e imperiale	
BIBR:	<i>Ager Venusinus I, pp. 34-35, n. 105</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 43

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Masseria Matinella-Veltri	Comune di: Venosa	
	Località: Masseria Don Camillo	
	Riferimenti IGM: IGM 187 I NE F. 25; P. 40	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Area di dispersione	
OGT:	Struttura	
Descrizione: Area di frammenti fittili riferibile probabilmente a un edificio rurale.		
DTR :	Età repubblicana imperiale	
BIBR:	<i>Ager Venusinus I, pp. 34-35, n. 105</i>	
PAD:	PAV:	VRPR:

Beni Monumentali

Scheda n. 44

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Masseria Matinella-Veltri	Comune di: Venosa	
	Località: Agro rurale	
	Riferimenti IGM: IGM 187 I NE F. 25; P. 40	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Bene Monumentale	
OGT:	Pilla Palaziata	
Descrizione:		

Azienda rurale autonoma ubicata in un'area pianeggiante dell'agro venosino. Si tratta esempio di residenza agricola produttivo-residenziale palaziata, edificata tra il XVIII e XIX secolo. La mole della struttura, che si sviluppa su due piani, è sottolineata da un prospetto principale, imponente e suggestivo, segnato da ingressi architravati che inquadrano quello principale, di dimensioni maggiori. Il piano superiore è segnato invece da una sequenza di finestre simmetriche. I corpi di fabbrica laterali, ad un solo piano, sono essenziali e presentano portali archi voltato ad occhi di bue.

Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 27/02/1992

DTR :	XVIII-XIX secolo	
BIBR:	SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 45

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: Masseria Saraceno -Quaranta		Comune di: Venosa
		Località: Agro Rurale
		Riferimenti IGM: F. 2; P. 7 (terreno e altro fabbricato); F. 2; P. 7 (fabbricato - masseria)
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Bene Monumentale	
	Masseria	

Descrizione:

Masseria fortificata ubicata in un'area pianeggiante che ha mantenuto immutata fino ad oggi la destinazione agricola.

Bene sottoposto a vincolo con D.M . 08/02/1997 - D.M. 27/08/1998

DTR :	XIX secolo	
BIBR:	SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 46

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK		Provincia di: Potenza
Definizione: "Masseria Trentangeli" (Ex Casino Trentangeli)		Comune di: Venosa
		Località: Agro rurale
		Riferimenti IGM: F. 12; P. 56 (terreno); F. 12; P. 56 (fabbricato)
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Bene Monumentale	
OGT:		

Descrizione:

Complesso edilizio di pregevole architettura. Il prospetto principale al piano terra è scandito da un

portale affiancato da due luci laterali. Il piano superiore presenta lievi scanalature che conferiscono un effetto pittorico ed è segnato da una doppia fascia marcapiano.

Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 02/10/1992

DTR :	XVIII-XIX secolo	
BIBR:	SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 47

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Masseria "il Casone II	Comune di: Venosa	
	Località: Il Casone	
	Riferimenti IGM: F. 4; P. 2 (terreno)	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: bassa
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Struttura rurale	
OGT:	Impianto rurale produttivo/residenziale	
Descrizione:		
Struttura abitativo/residenziale/produttiva fortificata situata in un'area pianeggiante nell'agro di Venosa. Il complesso edilizio, edificato tra del XVIII-XIX secolo, risente di rimaneggiamenti che hanno alterato nel tempo l'architettura originaria che si caratterizzava soprattutto per il suo carattere difensivo, espresso da un imponente torre angolare con feritoie ad otto. Pregevole è la facciata principale che mantiene l'originale linearità ed essenzialità d'impostazione. L'area è vincolata con D.M. del 08/10/1992		
DTR :	XVIII-XIX secolo	
BIBR:	SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 48

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Masseria Finocchiaro	Comune di: Lavello	
	Località: Finocchiaro	
	Riferimenti IGM: F. 63; P. 14, 202	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: bassa
OGM:	Struttura rurale	
OGD :		
OGT:		
Descrizione:		
Struttura rurale residenziale. Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 19/11/1992		

DTR :	XVIII-XIX secolo	
BIBR:	SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 49

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Masseria delle Rose	Comune di: Lavello	
	Località: Ago Rurale	
	Riferimenti IGM: F. 60; P. 202 (fabbricato); F. 60; P. 202 (terreno)	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: bassa
OGM:	Struttura rurale	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Struttura rurale. Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 21/08/1995		
DTR :	XVIII-XIX secolo	
BIBR:	SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 50

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Masseria Iannuzzo	Comune di: Lavello	
	Località: Agro Rurale	
	Riferimenti IGM: F. 60; P. 174, 175, 176, 177, 191, 192, 193, 194	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: bassa
OGM:		
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Struttura rurale. Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 08/10/1992		
DTR :	XVIII-XIX secolo	
BIBR:	SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 51

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione:	Comune di: Montemilone	

Santuario della Madonna del Bosco		Località: Lavello Madonna del Bosco
		Riferimenti IGM:
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Bene Monumentale	
OGT:	Chiesa/Santuario	
Descrizione: il Santuario della Madonna del Bosco, detta anche "La Gloriosa", la cui costruzione in stile romanico e bizantino risale al 1187 ad opera dei Benedettini, è ancora oggi meta di molti pellegrini. Presenta una facciata con un interessante portale in pietra ed un rosone ottagonale ed un interno a tre navate.		
DTR :	XII secolo	
BIBR:	SABAP Basilicata http://www.comune.montemilone.pz.it/Storia.php	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 52

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Struttura	Comune di: Lavello	
	Località: Vallone della Foresta	
	Riferimenti IGM: F. 63; P. 288	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: bassa
OGM:	struttura	
OGD :	ponte	
OGT:		
Descrizione: Resti del ponte medievale. Bene sottoposto a vincolo con D.D.R. n. 123 del 27/08/2014		
DTR :	XVIII-XIX secolo	
BIBR:	SABAP Basilicata http://www.comune.montemilone.pz.it/Storia.php	
PAD:	PAV:	VRPR:

Tratturi

Scheda n. 53

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Tratturo	Comune di: Venosa	
	Località: /	
	Riferimenti IGM: Venosa Fg. 14-16-	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta

OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Viabilità	
OGT:	Tratturo	
Descrizione: Regio tratturello Venosa-Ofanto (n° 23)		
DTR :	/	
BIBR:	SABAP Basilicata https://rsdi.regione.basilicata.it	
PAD:	PAV:	VRPR:

Scheda n. 54

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR:
VRPD: Viarch Parco Eolico "Perillo Soprano" Soc. MilleK	Provincia di: Potenza	
Definizione: Tratturo	Comune di: Venosa	
	Località: /	
	Riferimenti IGM: IGM 187 I NE	
CMM:	CMA: 2020	VRPR: alta
OGM:	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
OGD :	Viabilità	
OGT:	Tratturo	
Descrizione: Regio tratturello Melfi-Castellaneta (22)		
DTR :	/	
BIBR:	SABAP Basilicata https://rsdi.regione.basilicata.it	
PAD:	PAV:	VRPR:

5 . VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

5.1. Aree sottoposte a vincolo archeologico

L'area in esame rientra in un settore territoriale libero da vincoli archeologici (ex L. 1089/39; D. Lgv. 42/2004 art. 142 lett. m.)³⁸ e le opere di progetto non interferiscono con nessuna delle aree di vincolo che rientrano nell'areale di 5km preso in esame e ricadenti nei comuni di Venosa -PZ- Lavello -PZ- e Montemilone -PZ- (**ALLEGATO A 4.1 -carta archeologica**):

Venosa, Loc. Tufarello (vincolo istituito con D.M. 12.11.80);

Venosa, Loc. Loreto (vincolo istituito D.S. del 19.12.80 (mod. D.S. 15.09.80, D.S. 16.05.79);

Venosa, Loc. Mangiaguadagno (vincolo istituito in data con D.D.R. del 23.04.13);

Venosa, Loc. Matinelle (vincolo istituito con D.D.R. del 18.01.12);

Venosa, Trinità D.M. 21.10.93 (vincolo istituito con mod. D.M. 31.12.80);

Venosa, Maddalena o Catacombe (vincolo istituito con D.M. 21.10.77);

Lavello, Finocchiaro (vincolo istituito con D.D.R. 08.07.13 e D.D.R. 01.10.14);

Lavello, Foragine (vincolo istituito con D.M. 30.11.83);

Lavello, Garavetta (vincolo istituito con D.M. 30.11.83);

Lavello, Cimitero (vincolo istituito con P.S. 18.10.86)

5.2. Viabilità storica e interferenze tratturali

Degli itinerari storici individuati nell'ambito degli studi sulla viabilità antica della regione³⁹, quattro sono i tratturi che interessano l'area in esame, ricadenti nei comuni di Venosa e Lavello, sottoposti a tutela integrale in attuazione del **D.M. 22/12/1983**. Si tratta dei Tratturi utilizzati per la transumanza a partire dal XIII secolo con l'istituzione della *Mena delle pecore* in Puglia e con l'imposizione della *Regia Dogona per le pecore* da parte di Alfonso I d'Aragona⁴⁰.

Si elencano di seguito, per completezza del quadro archeologico, i tratturi rientrano nell'area di indagine seguendo la numerazione e la cartografia messa a disposizione dall'Ufficio Tutela della SABAP-Basilicata (**ALLEGATO A 4.1, carta archeologica**):

N° tratturo	DENOMINAZIONE	FG. CATASTALE
17	Tratturo Comunale di Sciacca	Lavello, Fg. 68-64-55
22	Regio Tratturello Melfi-Castellaneta	Venosa, Fg. 5-6-7-8-9-10-12-23-24-25-40-41
23	Regio Tratturello Venosa-Ofanto	Venosa, Fg. 14-16
24	Regio Tratturello di Notarchirico	Venosa, Fg. 49-50-38-39

Il cavidotto MT interessa la sede stradale della SP 69 –Lavello-Ofantina per ca. 5 KM, viabilità provinciale classificata con decreto ministeriale in data 25 febbraio 1960, che interessa, per la lunghezza del tracciato, il Regio Tratturello Melfi-Castellaneta nr. 22.

³⁸ http://www.archeobasilicata.beniculturali.it/WA_Vincoli_Espropri.aspx.

³⁹ Da ultimo Marchi 2019 a cui si rimanda per tutta la bibliografia precedente.

⁴⁰ Con la *Prammastica* del 1 agosto 1447 Alfonso I costituiva la Dogana della Mena delle Pecore che prevedeva una serie di percorsi obbligati per gli spostamenti, soggetti a dazi.

Il caviodotto di collegamento della WTG 07, invece, per ca. 1.2 Km sarà realizzato lungo la SP 135 - Boreana. La strada, costruita dal Consorzio di Bonifica "Vulture Alto Bradano" e classificata con DM del 19 gennaio 1973, coincide con il tracciato del Regio Tratturello Venosa-Ofanto.

5.3. Beni Monumentali (artt. 10 e 45)

Dei Beni Monumentali censiti nell'ambito del sistema delle tutele (D.Lgs. n° 42/2004) che rientrano entro nell'areale di 5 Km dall'area di progetto, nove sono quelli ricadenti nei comuni di Lavello e Venosa. **Masseria Saraceno -Quaranta (ID 45)** si colloca ad una distanza minima di 560 m dall'aerogeneratore **WTG 1**. Le altre emergenze monumentali si collocano ad una distanza di oltre 1.5 Km.

Bene Monumentale	Descrizione	Fg. catastale	nota
Venosa	Masseria Matinella-Veltri	F. 25; P. 40	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 27/02/1992
Venosa	Masseria Saraceno-Quaranta (ex La Caccia)	F. 2; P. 7 (terreno e altro fabbricato); F. 2; P. 7 (fabbricato - masseria)	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.M. 08/02/1997 - D.M. 27/08/1998
Venosa	Masseria Trentangeli (ex casino Trentangioli)	F. 12; P. 56 (terreno); F. 12; P. 56 (fabbricato)	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 02/10/1992
Venosa	Masseria Il Casone II	F. 4; P. 2 (terreno); F. 4; P. 2 (fabbricato)	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 08/10/1992
Lavello	Massera Finocchiaro	F. 63; P. 14, 202	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 19/11/1992
Lavello	Masseria delle Rose	F. 60; P. 202 (fabbricato); F. 60; P. 202 (terreno)	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 21/08/1995
Lavello	Masseria Iannuzzo	F. 60; P. 174, 175, 176, 177, 191, 192, 193, 194	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 08/10/1992
Montemilone	Chiesa Della Madonna del Bosco		SABAP Basilicata http://www.comune.montemilone.pz.it/Storia.php
Lavello	Resti del ponte medievale Vallone della Foresta	F. 63; P. 288	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.D.R. n. 123 del 27/08/2014

5.4 Aree non idonee

Sono compresi in questa macroarea i beni ed ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e paesaggio). Rientrano in questa definizione:

1. **Siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO** denominato IT 670 "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera", istituito dal 1993. È previsto un buffer di 8000 mt dal perimetro del sito. L'integrazione

rinviene dal D. M. del 10.09.2010 ed il buffer è stato stabilito considerando la distanza massima dal confine comunale.

2. Beni monumentali Sono comprese in questa tipologia i beni monumentali individuati e normati dagli artt. 10, 12 e 46 del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. Per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani (Ambito Urbano da RU o da Zonizzazione Prg/PdF) si prevede, per gli impianti eolici di grande generazione, un buffer di 3000 mt dal perimetro del manufatto vincolato e, o qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta. Il buffer si incrementa fino a 10.000 mt nei casi di beni monumentali isolati posti in altura. Per gli impianti fotovoltaici di grande generazione e per i solari termodinamici si prevede un buffer è di 1000 mt. Si precisa che secondo il PIEAR i siti storico-monumentali ed architettonici sono aree ove non è consentita la realizzazione di impianti eolici di grande generazione per una fascia di rispetto di 1000 mt, di impianti solari termodinamici e fotovoltaici di grande generazione per una fascia di rispetto di 300 mt. L'incremento dei buffer rispetto a quelli indicati nel PIEAR è motivato dalla volontà di preservare l'immagine consolata del monumento e del suo intorno che, insieme, costituiscono testimonianza fondamentale per l'entità storico-culturale di un territorio, giacché l'esperienza maturata dall'entrata in vigore del PIEAR ha dimostrato l'insufficienza dei buffer già previsti.

3. Beni archeologici Si precisa che sono da ritenere aree non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, così come specificati nell'allegato quadro sinottico, i siti archeologici menzionati nell'appendice A del PIEAR (L. R. 19 gennaio 2010 n. 1), al V punto del paragrafo 1.2.1.1 in relazione all'eolico, al V punto del paragrafo 2.2.3.1 in riferimento al fotovoltaico e al punto V del paragrafo 2.1.2.1 in riferimento al solare termodinamico; nel primo caso è prevista una fascia di rispetto di 1.000 m.; nel caso degli impianti fotovoltaici e solari termodinamici, invece, la distanza prevista è di 300 m. Il sito come "traccia archeologica di un'attività antropica" costituisce l'unità territoriale minima, riconoscibile nelle distinte categorie, indicate dall'allegato 3 (par. 17) delle Linee gua, di cui al D.M. 10/09/2010, come criteri di individuazione delle aree non idonee, secondo i seguenti raggruppamenti: - "aree e beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004" (artt. 10, 12 e 45); - "zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale"; - "zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004" (nello specifico dei siti archeologici, la lett. m.). Il quadro di riferimento relativo ai beni archeologici permette di delineare due macrocategorie internamente differenziate:

- Beni Archeologici tutelati *ope legis* • Beni dichiarati di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 45 del D.Lgs. 42/2004 con divieto di costruzione impianti con buffer calcolato dai limiti del vincolo di m.1000 nel caso degli eolici e m. 300 nel caso dei fotovoltaici. L'elenco di tali beni è pubblicato e aggiornato sul sito della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata. Si tratta cioè di:

*Beni per i quali è in corso un procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 14 e 46, assimilabili ai beni indicati al punto precedente.

*Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 con possibilità di attraversamento e di affiancamento della palificazione al di fuori della sede tratturale verificata su base catastale storica.

*Zone individuate ai sensi dell'art. 142, lett. m del D.Lgs. 42/2004 - Aree di interesse archeologico, intese come contesti di giacenza storicamente rilevante.

I poligoni che sono stati ricavati dalla perimetrazione delle aree così definite, non costituiscono una delimitazione topografica con valore esclusivo, ma intendono svolgere la funzione, prevista dal citato

allegato 3 del D.M. 10/09/2010, di “offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento ed orientamento per la localizzazione dei progetti, [...] **non configurandosi come divieto preliminare**”

In queste aree ricade parte del territorio di Lavello-Venosa (area perimetrata in marrone in cartografia).

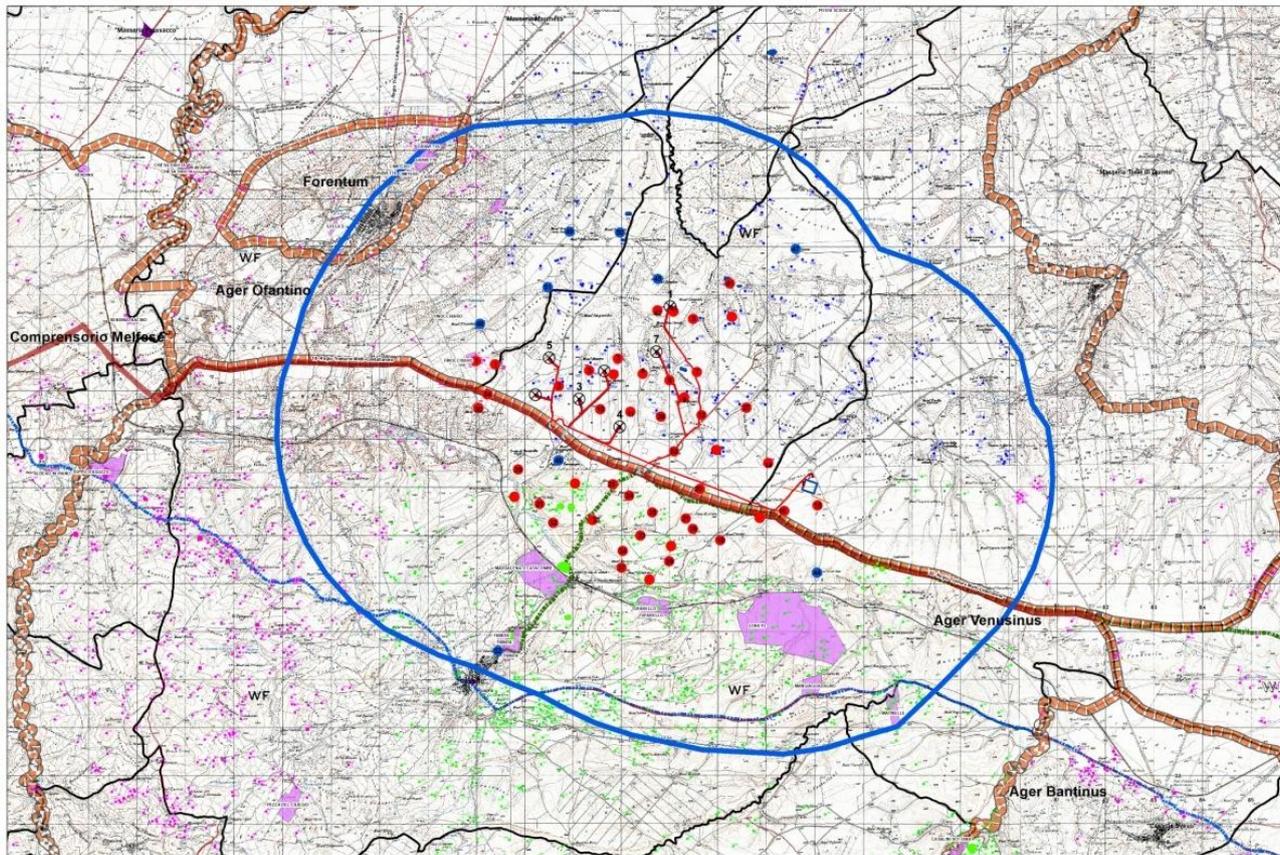


Fig. 7 –In marrone l'estensione dell'area non idonea.

5.5. Beni-Paesaggistici art. 142 -let. m -nuova istituzione

I vincoli paesaggistici sono disciplinati dal Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ff.) che, all'art.2, comprende il paesaggio nel "Patrimonio culturale" nazionale.

Nello specifico l'art. 142 individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali "territori costieri, marini e lacustri", "fiumi e corsi d'acqua", "parchi e riserve naturali", "territori coperti da boschi e foreste", "rilievi alpini e appenninici", ecc.

La finalità è quella di mitigare l'inserimento di opere ed infrastrutture senza precludere del tutto la possibilità di interventi che dovranno tuttavia attenersi a specifiche indicazioni e parametri tali da non danneggiare il pregio paesaggistico e ambientale delle aree.

Due sono le aree di vincolo di recente perimetrazione nel comprensorio territoriale in cui si colloca l'area di progetto. Il vincolo paesaggistico di "Forentum" (art. 142 let. m, nuova istituzione)⁴¹ interessa il centro abitato di Lavello e il settore nord-occidentale del comprensorio comunale, inquadrato topograficamente dal Tratturo nr.12 Regio Tratturello Lavello-Minervino ad ovest e nord-ovest e dalla S.S.93 lungo i limiti orientale e meridionale, si colloca ad oltre 4 Km dell'aerogeneratore più prossimo, WTG 5.

La più recente perimetrazione interessa "Ager Ofantinus", interessa invece un ampio comparto territoriale compreso entro i limiti amministrativi dei comuni di: Lavello e Montemilone e Venosa. I limiti territoriali di questa ampia area, contigua e culturalmente affine alle altre aree recentemente perimetrate, *Ager Venusinus* e *Forentum*, sono posti lungo il corso del fiume Ofanto. Questo comparto territoriale è culturalmente definito come area daunia⁴², punto d'incontro distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra. Nel corso del V secolo a.C., l'arrivo di nuclei sannitici dall'area appenninica, ben documentato in tutto il comprensorio dall'uso della lingua osca in un insediamento daunio⁴³, sottolinea la centralità di quest'area nella fitta rete di contatti e scambi culturali in atto dall'età arcaica alla conquista romana quando questo territorio sarà inserito nella *regio II*⁴⁴.

Le indagini topografiche condotte in questo comparto territoriale coordinate da M. L. Marchi hanno registrato la presenza di numerosi siti archeologici ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'età medioevale⁴⁵.

Le più recenti indagini di archeologica preventiva, legate alle attività edili relative alla realizzazione di grandi impianti eolici che hanno interessato, a partire dal 2014, il settore nord-occidentale del comprensorio comunale, hanno permesso di aggiungere ulteriori dati relativi alla frequentazione dall'età del ferro all'età romana e medievale.

L'area è interessata da una fitta e capillare rete di piccoli insediamenti (fattorie, villaggi con necropoli, ville e aree sacre) e dai resti della rete viaria antica, che inquadra verso sud e verso est questo areale, e in particolar modo dal tracciato della principale viabilità di epoca romana, la *Via Appia*.

⁴¹Fonte:http://rsdi.regione.basilicata.it/downloadProd/PianoPaesaggisticoRegionale/Documenti/dm_beni_culturali_ambientali.pdf

⁴² Marchi 2010, pp. 29-34; Tagliente 1999, pp. 393-400.

⁴³ Marchi 2010, pp. 29-44, con la relativa bibliografia.

⁴⁴ Ead. 2008, p. 51. Sulle dinamiche di trasformazione dei centri indigeni in epoca romana si rimanda in ultimo al contributo di H. Di Giuseppe 2020, pp. 605-612.

⁴⁵ Marchi 2010.

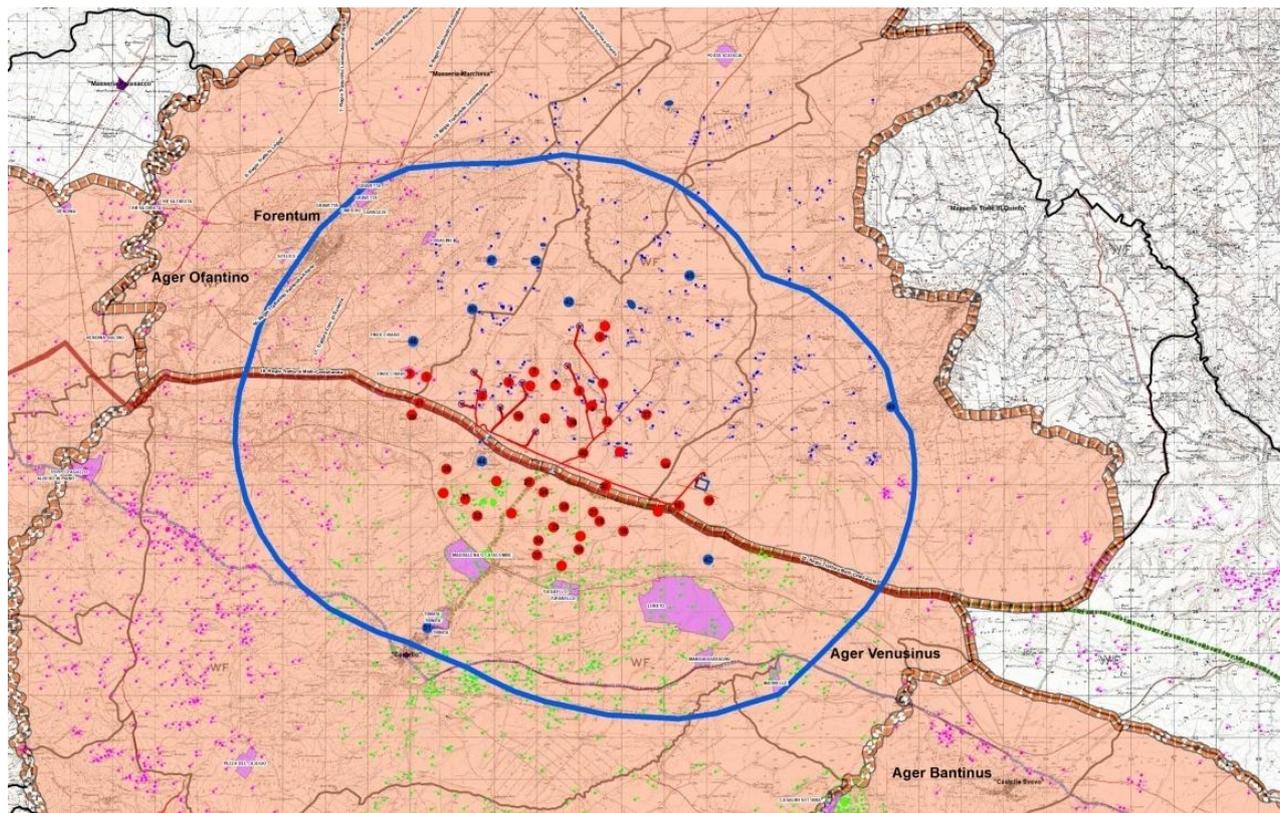


Figura 8 -Stralcio Carta archeologica e dei vincoli (All. A4.1).
In ARANCIO le aree di perimetrazione di nuova istituzione (Vincoli paesaggistici art.142- let m.)

Gli interventi progettuali ricadono in questo areale. Si fa tuttavia presente che il progetto oltre ad essere finalizzato alla produzione della cosiddetta energia elettrica “pulita”, ben si inquadra nel disegno nazionale di incremento delle risorse energetiche utilizzando fonti alternative a quelle di sfruttamento dei combustibili fossili, ormai reputate spesso dannose per gli ecosistemi e per la salvaguardia ambientale. La realizzazione di questi ultimi viene ritenuta una corretta strada per la realizzazione di fonti energetiche alternative principalmente in relazione ai requisiti di rinnovabilità e inesauribilità, assenza di emissioni. A fine cantiere tutte le aree non necessarie alla fase di regime verranno opportunamente ridimensionate: le aree verranno rinaturalizzate con interventi di ingegneria naturalistica: le scarpate (sia degli scavi che dei riporti) verranno inerbite con fascinate e/o cordunate con essenze arboree autoctonee mentre tutti le altre aree non necessarie nella fase di regime verranno restituite alle precedenti coltivazioni. A rinaturalizzazione avvenuta, i materiali eccedenti che non vanno a compensazione verranno portati in discarica autorizzata.

5.6. LA FOTOINTERPRETAZIONE E LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

5.6.1 ESITO DELLA FOTOINTERPRETAZIONE

Per quanto concerne il rilevamento a distanza, il territorio oggetto di indagine risulta intensamente e capillarmente sfruttato ad uso agricolo, soprattutto cereali. L'utilizzo di grandi mezzi per le arature soprattutto fa sì che le anomalie da foto aerea siano sempre minori, inoltre la presenza di numerosi canali naturali e fossili, incidono profondamente il suolo.

Per la lettura delle anomalie fotografiche sono stati utilizzati diversi fotogrammi, sia da google earth, che da flash earth, sia le riprese storiche esistenti sul sito del Ministero per l'ambiente che opportunamente trattate, hanno restituito due anomalie. La prima delle quali è relativa all'unico grande sito rinvenuto in ricognizione e riferibile alla presenza di un insediamento rurale di epoca ellenistico-romana. Se nella foto del 1988 è riconoscibile un probabile muro di terrazzamento lungo il crinale e un muro di chiusura, nelle successive quello che salta all'occhio è invece solo l'alone di dispersione (macchia bianca) di ciottoli e tegole (dal confronto con la ricognizione).

Un dato molto interessante è quello fornito dall'anomalia 2 che indica la presenza (confermata negli anni almeno a partire dall'ortofoto del 1988 e fino al 2020- l'immagine sovrapposta) di una lunga fascia parallela alla nuova s.s.655, che potrebbe essere identificata come una probabile strada.

5.6.1.1 Schede di anomalia da fotointerpretazione

ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 01

DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia **Potenza**

Comune **Venosa**

Località I Perazzi

Coordinate : N 41°00'22" E15°52'33"

DATI IDENTIFICATIVI

Tipo **anomalia da umidità**

Descrizione macchie da vegetazione di forma irregolare, arrotondata, che potrebbero corrispondere a dispersione di materiali sul terreno

Foto



ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 02

DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia **Potenza**

Comune **Venosa**

Località **Calvino**

Coordinate : N 40°59'49" E15°52'30"

DATI IDENTIFICATIVI

Tipo **anomalia da umidità**

Descrizione macchie da vegetazione di forma irregolare, arrotondata, che potrebbero corrispondere a dispersione di materiali sul terreno

Foto



ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 03

DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia **Potenza**

Comune **Montemilone**

Località Perrillo Soprano

Coordinate : N 41°00'21" E15°54'30"

DATI IDENTIFICATIVI

Tipo **anomalia da umidità**

Descrizione macchie da vegetazione di forma irregolare, arrotondata, che potrebbero corrispondere a dispersione di materiali sul terreno

Foto



ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 04-5

DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia **Potenza**

Comune **Montemilone**

Località La Sterpara

Coordinate : N 40°59'40" E15°55'25"; anomallia n. 5 N 40°59'27" E15°55'37

DATI IDENTIFICATIVI

Tipo **anomalia da umidità**

Descrizione macchie da vegetazione di forma irregolare, arrotondata, che potrebbero corrispondere a dispersione di materiali sul terreno

Foto



ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 06

DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia **Potenza**

Comune **Montemilone**

Località Lupara

Coordinate : N 40°59'09.75" E15°55'24.95";

DATI IDENTIFICATIVI

Tipo **anomalia da umidità**

Descrizione macchie da vegetazione di forma irregolare, poco distinguibile

Foto



ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 07

DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia **Potenza**

Comune **Montemilone**

Località Perrillo soprano

DATI IDENTIFICATIVI

Tipo **anomalia da umidità e vegetazione**

Descrizione macchie da umidità e vegetazione di forma grosso modo ellittica, presenta una serie di rientranze, tagliata dalla odierna bradanica.

NB sul terreno non viene individuata alcuna anomalia. All'interno di questa anomalia sono ubicati i siti 55-56-58-59 (verdi); 41-42-62 (rossi) da sitografia nota.

Foto



5.6.2 ESITO DELLA RICOGNIZIONE TERRITORIALE/SURVAY

La ricognizione è stata eseguita nelle date del 10 e 12 settembre 2020 ed ha interessato le aree di territorio coinvolte da cavidotti e pale con due operatori a distanza di 5m. Le UR esaminate presentano un suolo arato con visibilità 4 (ottima) prima impegnato da colture cerealicole. Viene documentata una sola area di frammenti, UT1, a ca. 1 km in direzione NO dall'agriturismo Carpe Diem.

5.5.2.1 SCHEDE URS/UT

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE n° 1		UR 1
Località Venosa (PZ) Messerò		
Anno 2020	Data 10.09	
UBICAZIONE DELL'AREA		
Comune Venosa	Provincia PZ	187 I NO (Venosa)
Tipo Arato Area di fr.: nessuna		
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Posizionamento L'area di UR1 è compresa nel territorio comunale di Venosa, a NE del centro abitato, con parte del cavidotto che ricalca parte della SP69 Lavello-Ofantina e l' aerogeneratore 1 a SO di questa e cavidotto di connessione interna e pale 2 e 5 a NNE.		
Vincoli Assenti		
Stato di conservazione Buono		
Rischio: Medio - Basso		
Morfologia della superficie pianeggiante		
SEZIONI ESPOSTE		
Ubicazione	Descrizione stratigrafica	
orientamento	misure	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo arato		
Vegetazione incolto		
Attività di disturbo nessuna		
Visibilità 4 (ottima)	Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Ora solare 10.00	N. ricognitori 2	Distanza tra i ricognitori: 5 m
Condizioni metereologiche Sereno	Condizioni di luce Diffusa	
DESCRIZIONE/OSSERVAZIONI		
Resti archeologici		
Note: In alcuni punti dell'UR, a margine delle particelle, si documenta la presenza di blocchi di grandi dimensioni, probabili frammenti di lastre tombali.		
		

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1: UR1, arato, vista SE, tratto cavidotto e area aerogeneratore 1. Visibilità 4



Foto 2: UR1, tratto di cavidotto verso UR 2. Vista Nord



Foto 3: UR1, area aerogeneratore 2, arato, visibilità

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE n° 2		UR 2
Località Venosa (PZ) Messero	Anno 2020	Data 10.09
UBICAZIONE DELL'AREA		
Comune Venosa	Provincia PZ	187 I NO (Venosa)
Tipo Arato Area di fr.: nessuna		
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Posizionamento L'area di UR2 è compresa nel territorio comunale di Venosa, ad E di UR1 e, come questa, presenta un tratto di cavidotto che ricalca parte della SP69 Lavello-Ofantina, cavidotto di connessione interna e pale 3 e 6 a NNE di SP69 e cavidotto e aerogeneratore 4 verso E.		

Vincoli Assenti		
Stato di conservazione Buono		
Rischio: Basso		
Morfologia della superficie collinare		
SEZIONI ESPOSTE		
Ubicazione	Descrizione stratigrafica	
orientamento	misure	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo arato		
Vegetazione incolto		
Attività di disturbo nessuna		
Visibilità 4 (ottima)	Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Ora solare 11.15	N. ricognitori 2	Distanza tra i ricognitori: 5 m
Condizioni metereologiche Sereno	Condizioni di luce Diffusa	
DESCRIZIONE/OSSERVAZIONI		
Note:		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
		
Foto 1: UR2, tratto cavidotto verso aerogeneratore 3 e 6		
		
Foto 2: UR2, aerogeneratore 3, arato, visibilità 4		



Foto 3: UR2, aerogeneratore 6, arato, visibilità 4



Foto 4: UR2, cavidotto per aerogeneratore 4



Foto 5: UR2, area aerogeneratore 4, arato, visibilità 4



Foto 6: UR2, ultimo tratto cavidotto

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE n° 3		UR 3
Località Venosa (PZ) Manorella – Serra La Croce		
Anno 2020	Data 12.09	
UBICAZIONE DELL'AREA		
Comune Venosa	Provincia PZ	187 I NO (Venosa)
Tipo Cereali Area di fr. : UT1		
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Posizionamento L'area di UR3 è inclusa nel territorio comunale di Venosa, ad E di UR 2 e, in direzione N, comprende l'intero tratto di cavidotto per la aerogeneratore 7 e, verso E, la restante parte di cavidotto lungo la SP69 Lavello-Ofantina.		
Vincoli Assenti		
Stato di conservazione Buono		
Rischio: Medio - Alto		
Morfologia della superficie collinare		
SEZIONI ESPOSTE		
Ubicazione	Descrizione stratigrafica	
orientamento	misure	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo arato		
Vegetazione incolto		
Attività di disturbo nessuna		
Visibilità 4 (ottima)	Orientamento delle arature	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Ora solare 10.30	N. ricognitori 2	Distanza tra i ricognitori: 5 m
Condizioni metereologiche Sereno	Condizioni di luce Diffusa	
DESCRIZIONE/OSSERVAZIONI		
Resti archeologici:		
Note:		

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1: UR3, tratto cavidotto per aerogeneratore 7



Foto 2: UR3, cavidotto e area aerogeneratore 7, arato, visibilità 4

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		Ricognizione 1	N. 1
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione Basilicata	Provincia Potenza	Comune Venosa	
Strade di accesso Da complanare SS655 su strada comunale senza nome in direzione nordest e poi in direzione nordovest a sinistra dell'agriturismo Carpe Diem			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM	Tavoletta Venosa	Foglio 187	Quadrante I-NO
Catastale	Comune Venosa	Foglio 73	Particelle non disponibili
POSIZIONAMENTO			
Coordinate UTM	Coordinate Gauss Boaga N 41°01'10.8" E 15°52'02.5"		Quota slm
DATI AMBIENTALI			
Posizione morfologica del sito collinare			
Geologia terreno argilloso			
Tipo di suolo argilloso	Colore bruno	Utilizzo del suolo arato	
Tipo di vegetazione e/o colture incolto		Visibilità sul terreno 4 (ottima)	
Descrizione del luogo Area arata, probabilmente impegnata in precedenza da un vigneto		Descrizione dell'UT Si segnala sull'area la presenza di frammenti di laterizio pertinenti a sepolture. Non si documentano frammenti ceramici e, pertanto, si suppone o che le sepolture siano state danneggiate a livello della copertura dalle lavorazioni agricole o siano state asportate	
Interpretazione area di sepolture			
Dimensioni 200x100 mt. ca.		Orientamento NE-SO / NNE-SSO	
Cronologia IV-III secolo a.C.			
Densità materiali al mq 2 per mq			
MATERIALI PRESENTI frammenti di laterizio			
Osservazioni Non si riesce a stabilire se i frammenti documentati siano in loco per azione di apporto a livellamento del piano stradale o per effetto di scivolamento			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite 2		Metodo sistematico con due ricognitori a 5 metri di distanza	
Data 12.09.2020		Ora 10:00	
Condizioni meteo sereno			
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO			
Riferimento progetto Parco eolico "Bruno"			
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato alto			
Opere accessorie/cantieri cavidotto			
Distanza da opere accessorie/cantieri l'UT coinvolge un tratto del cavidotto interno funzionale all'aerogeneratore 7			
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			



Foto 1: UT1, frammento di laterizio



Foto 2: UT1

6 CONCLUSIONI - VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Come anticipato nel paragrafo sulla metodologia la valutazione del rischio archeologico dipende essenzialmente da **due fattori**:

1. Il **potenziale archeologico** di una determinata area;
2. L'**invasività** dell'opera da eseguire.

Secondo la formula già anticipata in precedenza, $R=Pt \times Pe$

Per quanto concerne il potenziale archeologico, l'area oggetto della presente indagine è un'area con un altissimo potenziale archeologico; di seguito vengono riesaminate tutte le fasi del lavoro per arrivare all'espressione del rischio archeologico.

Dai dati bibliografici e d'archivio

Per quanto concerne l'analisi del rischio archeologico, l'area è ampiamente nota all'archeologia a seguito delle indagini territoriali condotte dal 1989 al 2010⁴⁶ e tra il 2012 e il 2014⁴⁷.

Dai dati emersi dalla relazione archeologica, attraverso la schedatura delle evidenze archeologiche, risulta che l'area rientra in un **settore territoriale non interessato da vincoli archeologici** (ex L. 1089/39; D. Lgv. 42/2004 art. 142 lett.).

Dei Beni Monumentali censiti nell'ambito del sistema delle tutele (D.Lgs. n° 42/2004) che rientrano entro nell'areale di 5 Km dall'area di progetto, nove sono quelli ricadenti nei comuni di Lavello e Venosa. Di questi, la **Masseria Saraceno -Quaranta (ID 45)** si colloca ad una distanza minima di 560 m dall'aerogeneratore **WTG 1**. Le altre emergenze monumentali si collocano ad una distanza di oltre 1.5 Km. Riguardo all'esistenza di "**aree non idonee**" alla messa in opera di impianti da fonti rinnovabili (area perimetrata in marrone in cartografia allegata), perimetro entro cui rientrerebbe parte dell'impianto, all'interno del documento si parla espressamente di "offrire un quadro certo e chiaro di riferimento ed orientamento per la localizzazione dei progetti, [...] non configurandosi come divieto preliminare".

Il recente **Vincolo Paesaggistico di "Forentum"** (art. 142 let. m, nuova istituzione)⁴⁸ si colloca ad oltre 4 Km dell'aerogeneratore più prossimo, WTG 5.

L'area di progetto ricade infine all'interno della **perimetrazione del Vincolo Paesaggistico art.142 let. m "Ager Ofantinus"** di recente istituzione con la finalità di mitigare l'inserimento di opere e infrastrutture **senza precludere la possibilità di interventi non configurandosi quindi come divieto preliminare**".

⁴⁶ *Ager Venusinus II*

⁴⁷ Small 1998; McCallum, Hyatt 2014

⁴⁸ Fonte:http://rsdi.regione.basilicata.it/downloadProd/PianoPaesaggisticoRegionale/Documenti/dm_beni_culturali_ambientali.pdf

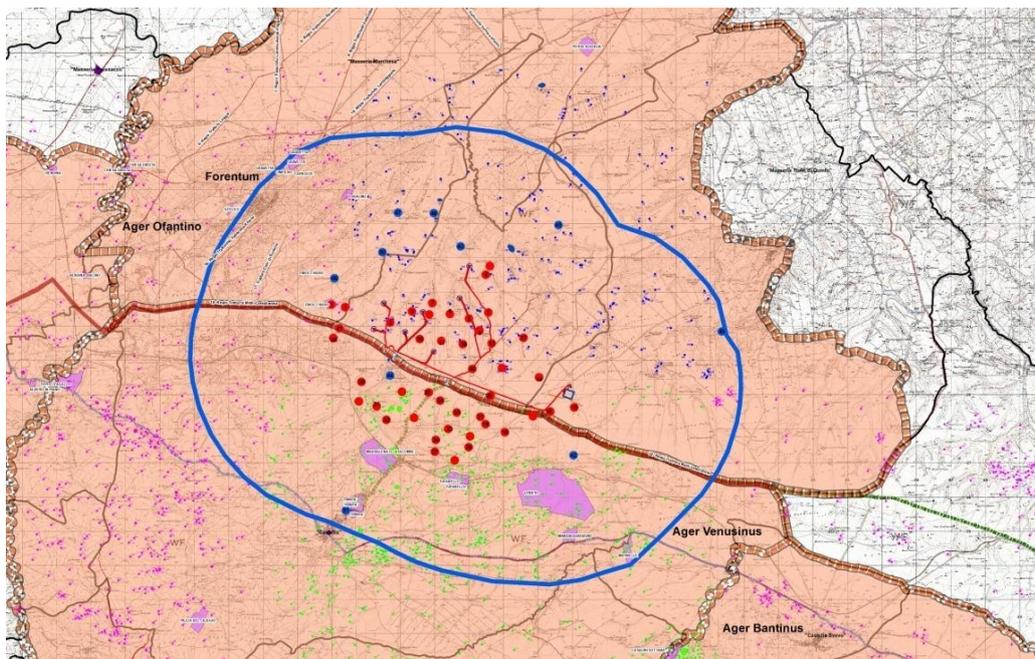


Figura 9 -Stralcio Carta archeologica e dei vincoli (All. A4.1).
In ARANCIO le aree di perimetrazione di nuova istituzione (Vincoli paesaggistici art.142- let m.)

Foto interpretazione e ricognizione

Le UR esaminate presentano un suolo arato con visibilità 4 (ottima) prima impegnato da colture cerealicole. Viene documentata una sola area di frammenti, UT1, a ca. 1 km in direzione NO dall'agriturismo Carpe Diem, ed interpretabile come area di sepolture.

Interferenze tratturali

Il cavidotto di collegamento della WTG 07, invece, per ca. 1.2 Km sarà realizzato lungo la SP 135 - Boreana. La strada, costruita dal Consorzio di Bonifica "Vulture Alto Bradano", viene classificata con DM del 19 gennaio 1973 e coincide con il tracciato del Regio Tratturello Venosa-Ofanto. La viabilità, nella parte trasformata e oggetto delle attività in progetto, è interessata da opere di contenimento stradale e di bitumazione oltre ad essere interessata da servizi e sottoservizi.

Valutazione del rischio archeologico

Passando dunque a definire le linee conclusive relative al rischio archeologico dell'area, considerando che nessun vincolo e nessuno dei siti noti da bibliografia ricade direttamente nelle aree interessate dal progetto, considerata tuttavia la presenza dell'area di frammenti UT1 e la presenza di tracciati tratturali ricadenti all'interno dell'ara di progetto, risulta possibile tracciare il "profilo" del rischio archeologico del sito oggetto d'indagine così come di seguito sintetizzato:

- **RISCHIO ALTO** in corrispondenza dell'area di dispersione di frammenti di laterizi pertinenti a sepolture (denominata **UT1**) che interessa un tratto del cavidotto di collegamento alla **WTG7**. Non si documentano frammenti ceramici e, pertanto, si suppone o che le sepolture siano state danneggiate a livello della copertura dalle lavorazioni agricole o siano state asportate. Analogo grado di rischio è determinabile per

l'aerogeneratore **WTG1** data la prossimità ad aree di dispersione riferibili a insediamenti di epoca preromana e romana (**All. A4.1 –Carta Archeologica, infra pp. 37-38, siti 40-42**).

-RISCHIO MEDIO a N e S di UT1 e per un tratto di UR1 dove si è documentata la presenza di blocchi di grandi dimensioni (probabili frammenti di lastre tombali) a margine delle particelle. Analogo grado di rischio è valutabile per i tratti del cavidotto di collegamento all'aerogeneratore **WTG1**, considerata la presenza di siti noti da ricognizioni territoriali, e lungo il tracciato del cavidotto da realizzarsi sulla Strada Provinciale n.138 -Boreana, che ricalca il tracciato del regio Tratturello n. 23 Venosa-Ofanto (**All. A4.5.a-b -Carta Rischio Archeologico, in arancio**). Si fa presente che la suddetta strada, costruita dal Consorzio di Bonifica "Vulture Alto Bradano", viene classificata con DM del 19 gennaio 1973 e nella parte trasformata, oggetto delle attività in progetto, è interessata da opere di contenimento stradale e di bitumazione oltre ad essere interessata da servizi e sottoservizi.

-RISCHIO BASSO sulla restante parte delle UR e delle aree di progetto diverse da quelle precedentemente indicate (**All. A4.5.a-b -Carta Rischio Archeologico, in giallo**).

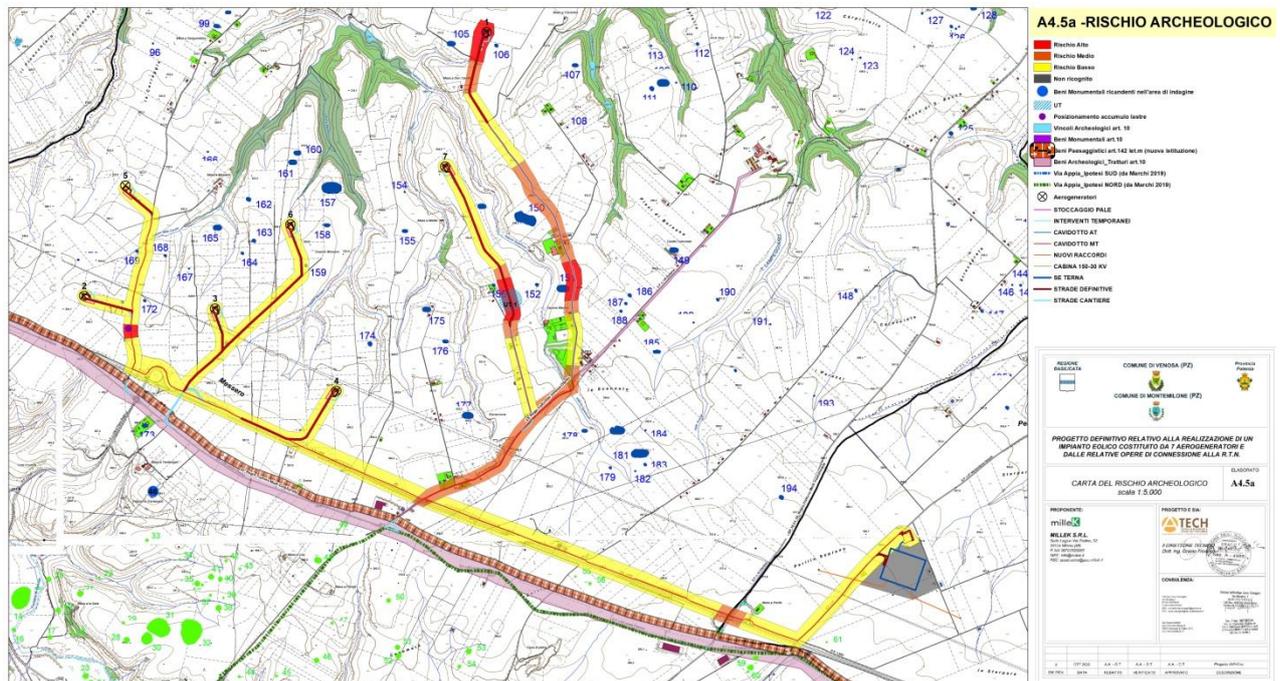


Fig. 7 –Carta del Rischio Archeologico.

Potenza, ottobre 2020

L'archeologo incaricato
Dott.ssa Archeologo Lucia Colangelo
 Via Maratea, 1
 85100 - POTENZA A
 Cod. Fisc. CLN LCU 75C63 0942S
 Partita IVA 01635170767
Lucia Colangelo
 Soc. Coop. AUTOKTON
 Via S. Giovanni Bosco, 6
 75075 MARCONIA ALPISTICCI (MT)
 C.F.P. IVA 01258870777 • REA MI-85000
 Abo Naz. N. A229017

7. BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Università degli Studi di Foggia, MIBAC, CNR, Scheda delle presenze archeologiche edite, 2012, n. 147.

Adamesteanu 1963

D. Adamesteanu, *La fotografia aerea e le vie di Magna Grecia*, in "Atti del secondo convegno di studi sulla Magna Grecia", Taranto 1963.

Adamesteanu 1986

D. Adamesteanu, *La fotografia aerea e le vie di Magna Grecia*, in "Atti del secondo convegno di aerea negli studi di topografia antica", in "Quaderni de la Ricerca Scientifica", 1969 .

Chelotti et alii

M.Chelotti, R. Gaeta, V. Morizio, M.Silvestrini, *Le epigrafi romane di Canosa*, vol. I, Edipuglia.

Ciriello et alii

R.Ciriello, N.Masini, A. Pellettieri, L.Tomay, *Viaggio nella regione del Vulture. Archeologia e architettura medioevale, i luoghi della Memoria - il Vulture e il Melfese*, 2002.

Del Lugo 2019

S. Del Lugo (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.

Giordano 1997

R. Giordano, *Montemilone: testimonianze archeologiche*, Ermes, 1997.

Marchi Salvatore 1996

M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Formaa Italiae* 37, Firenze 1996.

Marchi Salvatore 1997

M.L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica*, Roma 1997.

Marchi 2000

M.L. Marchi, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.

Marchi 2008a

M.L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

Marchi 2008b

M.L. Marchi, *Dinamiche insediative nel territorio d Banzi: i dati della ricognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

Marchi 2010

M.L. Marchi, *Forma Italiae* 43. *Ager Venusinus II II*, Firenze 2010.

Marchi 2009

M.L. Marchi, *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, atti conv. (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367. **Marchi 2016**

M.L. Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

Marchi 2019

M.L. Marchi, *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Venosa 2019

MORIZIO 1990

V. MORIZIO, Laterizi rinvenuti in agro di Montemilone in località Mezzanese Nuova, zona San Domenico, in M. Chelotti, V. Morizio, M. Silvestrini (a cura di) *Le Epigrafe*

Pratilli 1745

Pratilli, F.M. 1745. *Della Via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi Libri IV di Francesco Maria Pratilli all'illustriss. ed eccellentiss. signore il signor conte D. Egidio Gaetano dell'Aquila d'Aragona De'Duchi di Laurenzano Gentiluomo di Camera del Re Nostro Signore*, Di Simone, Napoli.

Santangelo 2007

F. Santangelo, *Ancient communities in Italy*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer, 2007, pp. 1- 27.

Santangelo 2007

F. Santangelo, *Ancient communities in Italy*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer, G. Schmiedt, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, la centuriazione*, Scientifica, 1994, pp- 45 ss.

Saracino 2016

D. Saracino, *L'antica viabilità tra i siti romani dell'Alto Bradano*, «Leukanikà»16, 108-117.

Vinson 1972

P. Vinson. *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in «PBSR» 40, 58-90.

Volpe 1996

G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Edipuglia, Bari, 1996.

Sitografia

<http://www.apat.gov.it>

<http://www.adb.Basilicata.it>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Montemilone>

<http://www.comune.montemilone.pz.it>

<http://www.comune.venosa.pz.it>

<http://www.comune.lavello.pz.it>

<http://www.aptbasilicata.it>